



fiamma cremisi

ANNO LXXIII N.5 SETTEMBRE OTTOBRE 2024

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N.501/2020 DEL 09.03.2020 PERIODICO ROC

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI



XXIV CONGRESSO NAZIONALE ANB



MOGOL A LUCI DELLA STORIA



LA SECONDA REDENZIONE DI TRIESTE ALL'ITALIA



4 NOVEMBRE 2024

**GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE
E DELLE FORZE ARMATE**



4 NOVEMBRE ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

di **Camillo Tondi**

È la data che, più di tutte, simboleggia il sentimento patriottico degli Italiani ed è, senza alcun dubbio, il riferimento storico al quale riportare il concetto stesso di Patria. Il 4 novembre è la data segnata in calce al Bollettino della Vittoria firmato da Armando Diaz. È la giornata che rappresenta la conclusione a Vittorio Veneto, di un straordinario percorso, chiudendo la grande "Epopèa Risorgimentale", che ebbe come obiettivo primario la conquista della indipendenza e dell'Unità d'Italia, valori attorno ai quali cominciò a delinearsi il concetto di Patria. Fu sul Piave, sul Carso, sul Monte Grappa fino a Vittorio Veneto che quel concetto prese forma e l'Italia divenne finalmente la Patria di tutti gli Italiani. Tutto questo col sacrificio di oltre 650 mila Caduti che oggi rammentiamo, soffermandoci sul dolore di tante madri, di tante spose, sul lutto di tante famiglie e ricordando le sofferenze e le imprese gloriose dei nostri Soldati. È il "Giorno della Memoria", memoria di Valorosi che rinunciarono alla giovinezza e alla vita, scrivendo, in tanti, pagine di leggendario eroismo. Tra questi, con commozione e orgoglio, ricordiamo, come sempre, i nostri eroici Bersaglieri e per primo Enrico Toti, icona suprema del coraggio bersaglieresco e i nostri "Arditi piumati" che, dopo la disfatta di Caporetto, trascinarono l'Esercito italiano alla riscossa, dal Piave a Vittorio Veneto, al **4 novembre 1918, il Giorno della Vittoria, che sancì il diritto per l'Italia di essere un paese libero e unito.**

A circa tre anni dalle celebrazioni del Milite Ignoto, il 4 Novembre acquista un più significativo rilievo. Oltre che Anniversario della Vittoria e importante Giornata della Memoria, rimane anche come momento di profonda riflessione sul grande tributo che il nostro Paese ha pagato per la libertà e l'identità nazionale; una data storica, un momento di orgoglio che unisce tutti gli italiani dalle Alpi a Lampedusa in un momento di terribili, inaccettabili conflitti e di laceranti ferite dell'odio, che minacciano la pace, la libertà e la convivenza civile tra i popoli. Come nell'auspicio di tutti, questa giornata, con Legge n.27 del 1 marzo 2024, è tornata ad essere "Festa Nazionale" di tutti gli italiani, come era già stata in passato, essendo l'unica ricorrenza assolutamente non divisiva bensì condivisa e fortemente radicata nel profondo delle coscienze e dell'orgoglio nazionale.

Gentili Lettrici, cari Lettori,

ogni cambiamento porta delle aspettative. Cambiare casa, cambiare lavoro, persino cambiare macchina, suscita in noi piccole o grandi apprensioni per il futuro. Avrò investito bene i miei soldi? Mi troverò a mio agio con i vicini di casa? Riuscirò a pagare puntualmente le rate del mutuo? E non importa se prima di fare il grande passo avevate già calcolato, pianificato, organizzato tutto. L'apprensione resta tale ed i dubbi e le preoccupazioni nascono, crescono e, talvolta, ci tolgono il sonno. Questo vale per tutte le cose della vita, persino per quelle che riguardano la nostra beneamata associazione.

Avremo messo il nostro futuro cremisi nelle mani giuste (si chiederà l'elettore)? Sarò in grado di meritare la fiducia che mi è stata concessa (si chiederà l'eletto)? E allora eccoci qui, con il nostro giornale a cercare di fugare dubbi, allontanare le paure, rasserenare gli animi. E già, perché è proprio questo il primo punto posto "all'ordine del giorno" dal neo eletto Presidente Nazionale Giuseppenicola Tota: ritrovare l'amicizia e l'armonia associativa dopo una tornata elettorale che ha inevitabilmente avuto i suoi momenti di "crasi" (e, talvolta, di crisi).

Riprendere alla mano i progetti avviati e portarli a termine per il bene di tutti i bersaglieri. Nelle quarantotto pagine di questo numero ci proponiamo di far conoscere meglio a tutti chi guiderà l'ANB per i prossimi anni, grazie alla cronaca puntuale di Pasquale Vinella ed agli altri servizi riguardanti gli esiti dell'atteso 24° Congresso Nazionale.

Naturalmente, non possiamo esimerci dal raccontare ai nostri lettori le mirabolanti giornate di "Luci della storia", il maxi evento realizzato dalla Presidenza uscente e che ha visto convergere a Roma sei fanfare associative provenienti da varie località dello stivale.

Roberto Azzopardo e Maria Cecilia Flamini ci parleranno di Trieste nell'anniversario della seconda redenzione della città mentre, ancora Pasquale Vinella, intervista Marco Puggioni, figura di riferimento per lo sport cremisi. Completano questo numero le rubriche tenute da Luciano Fravolini e Lino Giacchio. Insomma, ancorché leggermente ridotto nel numero delle pagine (ma torneremo al consueto formato già dal prossimo numero), la nostra amata rivista ci regala il consueto immancabile panorama sul nostro mondo costellato di bagliori cremisi.

Dedico questo numero a tutti i soci che mettono il proprio tempo, la propria pazienza e, soprattutto, il proprio amore a disposizione dell'ANB.

Un ringraziamento particolare va alle due persone che hanno consentito un significativo salto di qualità al nostro giornale, che spicca nel novero della pubblicistica associativa con contenuti dalla qualità unanimemente riconosciuta.

Grazie Ottavio! Grazie Nunzio! Per la fiducia, la stima ed il rispetto che avete dedicato al nostro giornale ed ai suoi redattori.

Arrivederci a presto e... Hurrà! Hurrà! Hurrà!

*Il Direttore
Bers. Fabrizio Biancone*



Periodico dell'Associazione Nazionale Bersaglieri
Anno di fondazione 1951

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Associazione Nazionale Bersaglieri
Via Anicia 23/A - 00153 ROMA
Tel. 06.58.03.611
redazionefiammacremisi@gmail.com
www.bersaglieri.net

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Biancone

REDAZIONE

Lino Giaccio, Cecilia Prissinotti,
Camillo Tondi, Pasquale Vinella

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Antonio Coppola

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

SIDI Srls - Via I. Garbini 53 - 01100 VITERBO

STAMPA

Elcograf s.p.a. - Via Mondadori, 15 - 37131 VERONA

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319
del 16/07/1956 Iscrizione R.O.C. n. 29743

CONDIZIONI DI CESSIONE

Gratuito per gli iscritti all'ANB
Arretrati: Euro 3,00 - Abbonamento annuale: Euro 15,00
Abbonamento sostenitore: a partire da Euro 20,00

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Conto corrente postale n. 34846006
Bonifico: IBAN IT60T0200805319000106294053
intestato a: ANB Presidenza Nazionale
Via Anicia 23/A - 00153 ROMA

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata.
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. La Direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si rende necessario per esigenze grafiche. Gli articoli pubblicati rispecchiano esclusivamente le idee personali dell'autore, il quale ne assume direttamente la responsabilità e garantisce il rispetto della normativa vigente rispetto a testo e immagini.

segui su:



24° CONGRESSO NAZIONALE ANB

IL GENERALE C.A. GIUSEPPENICOLA TOTA ELETTO PRESIDENTE



4 Di corsa verso un formidabile triennio

9 Tutti gli uomini del Presidente

RUBRICHE

11 Brevi dai reparti

27 Angolo del consulente

28 Notizie dai Nuclei di Protezione civile

29 Solidarietà cremisi

32 Attività associativa

45 I nostri lutti

47 Le nostre gioie



14

"UN CONCERTO INDIMENTICABILE"



70° ANNIVERSARIO
DEL RITORNO DI
TRIESTE ALL'ITALIA

16 La seconda redenzione
di Trieste all'Italia



17

**TRIESTE IL FASCINO
DELLE MITTELEUROPA**



30

LO SPORT È DI TUTTI

INTERVISTA AL CONSULENTE PER LO SPORT CREMISI
MARCO PUGGIONI



26

**UN CAPPELLO PIUMATO PER
IL MAESTRO MOGOL**



31

LUCI DELLA STORIA SU PORTA PIA

SI È SVOLTA IL 22 SETTEMBRE LA 10ª EDIZIONE

DI CORSA

VERSO UN FORMIDABILE TRIENNIO



di **Giuseppenicola Tota**

Il 26 ottobre il Congresso dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ha eletto, come noto, la nuova Dirigenza che guiderà il Sodalizio cremisi nel prossimo triennio. Un importante "Cambio della guardia" che mi ha portato al vertice di ANB quale Presidente Nazionale, un onore che condivido con Antonio Pennino Vice Presidente. Avvicendati anche i Responsabili Interregionali delle tre Macro Aree Nord, Centro e Sud e gran parte dell'organigramma complessivo, come riportato ampiamente anche in altra parte della Rivista.

La nuova compagine si accinge ora ad affrontare un impegnativo triennio nel quale l'ANB vede una grande occasione per un percorso nuovo sugli obiettivi messi al centro del Programma che ha riscosso, al Congresso, un generale consenso, senza tralasciare e, anzi perfezionando, diverse importanti iniziative, intraprese dalla precedente Amministrazione. Non vi è dubbio che sul tappeto sono numerosi e complessi i temi da affrontare e non affatto semplici i nodi organizzativi da sciogliere per aprire più ampi varchi al cammino dell'Associazione, ma certamente non mancherà, al riguardo, la ferma determinazione e lo spirito di servizio, l'entusiasmo e la voglia di fare con cui intendiamo particolarmente caratterizzare, con il contributo di tutti, il nuovo governo di ANB.

L'analisi dei punti programmatici, vede al primo posto, come ben sappiamo, la necessità di considerare il diverso contesto e la reale situazione di prospettiva in cui versa, oggi, il Sodalizio cremisi, tra difficoltà derivanti, "in primis", dalla sospensione del Servizio militare obbligatorio, a suo tempo prezioso serbatoio di nuove leve e di costante afflusso di iscritti.

Ed è questo un tema di riflessione ma anche un banco di prova della capacità della nuova gestione di far fronte alle problematiche di mantenimento e di crescita dell'Associazione.

L'azione di proselitismo sarà il primo impegno che vede coinvolti tutti e ci "obbliga" a rendere massimamente produttivo, a tal fine, il "feeling" che i Bersaglieri hanno con la "gente" da sempre attratta dai Fanti piumati, dalla loro storia, dalla loro positività e dalla loro contagiosa allegria. Bersaglieri forse si nasce, ma simpatizzanti si diventa e allora noi dobbiamo riuscire a farne "diventare" tanti e a farne arrivare nelle nostre Sezioni molti di più.

Ciò comporta di uscire decisamente dai vecchi e asfittici schemi da club ristretto, esclusivo, di ex Bersaglieri a riposo: il Bersagliere non è mai ex e non è mai a riposo.

E su questa linea i Bersaglieri si devono ritrovare tutti con la consapevolezza di poter portare ANB tra le prime Organizzazioni associative d'Arma, sempre "in testa al gruppo" e a passo di

corsa, che non significa fretta ma velocità, tempismo e "presenza" sempre e dovunque, con il proprio inconfondibile "marchio di fabbrica".

È tempo che i Bersaglieri conquistino quella posizione di primato, rappresentando un glorioso Corpo che ha fatto tanta Storia in passato, tanto fa ancora oggi in Italia e nel mondo e molto ancora può fare per il nostro Paese. Ed è per questo e su questo che dobbiamo orientare un progetto di espansione più completo e incisivo, un volano che faccia perno sui temi prioritari del Volontariato, della Protezione Civile, della collaborazione con le Istituzioni nelle emergenze e nelle calamità naturali, come anche sugli impegni di collaborazione con Enti di assistenza e di ricerca in campo sociale e sanitario e, non di meno, e sulla doverosa attenzione alle persone, ai nostri Iscritti che versino in condizione di bisogno e di malattia, nel segno di quel "Correre, Accorrere, Soccorrere", che costituisce, ormai, un mantra bersaglieresco che mi è piaciuto citare nella lettera di saluto ai Bersaglieri e Simpatizzanti, in occasione del mio insediamento alla Presidenza ANB.

Tutti programmi, per i quali auspichiamo la partecipazione e il contributo di tutti gli iscritti; progetti e impegni che saranno oggetto di costante aggiornamento, di integrazione e di miglioramento.

Tutto ciò, alla luce di una nuova "vision" del tragitto che ANB deve percorrere per realizzare gli scopi statutari mirando a tener vivo il sentimento cremisi e a dare sempre maggior risalto all'antico profilo identitario dei Fanti piumati, radicato stabilmente nell'immaginario popolare. Ed è questo un impegno ed una responsabilità aggiuntiva anche nei confronti di chi da sempre apprezza ed ammira i Bersaglieri, la loro storia, le loro tradizioni, la loro positiva energia e, ultima ma non ultima, la loro corsa sulle note delle strepitose Fanfare, parte integrante dell'universo cremisi.

Proprio alle Fanfare saranno dedicate, in questo nuovo corso, le migliori attenzioni, per renderle ancor più attrezzate e rispondenti al loro importante ruolo e alle tante aspettative.

La medesima attenzione andrà ai nostri Gruppi Sportivi che, nelle diverse specialità, danno lustro all'ANB e

riportano, come le nostre "Fiamme Cremisi", tanti prestigiosi risultati. C'è, insomma, tanta materia programmatica e di riorganizzazione su cui dibattere e soluzioni sempre nuove, da ricercare insieme con la collaborazione di tutte le componenti ANB, ad ogni livello.

L'Associazione intende, tra l'altro, rimodulare, allo scopo di una sempre maggiore efficienza operativa, l'assetto organizzativo della Presidenza Nazionale, rammodernare ulteriormente la Comunicazione alla luce dei nuovi strumenti tecnologici, incrementando la presenza ANB sui Social Media e affinare la capacità penetrativa della nostra gloriosa Rivista Fiamma Cremisi, cinghia di trasmissione di cultura e di vita associativa e prezioso collegamento del centro con le più lontane Sezioni Bersaglieri.

Tutto quanto fin qui rappresentato, ha bisogno, per lievitare, che l'Associazione recuperi due ingredienti, indispensabili così come lo sono il carburante per un'auto o la legna per un camino: Unità e Armonia, elementi fondamentali e imprescindibili di una Comunità sana e vincente. "Una Acies", recita il motto dell'Accademia di Modena che l'ANB deve far proprio, affinché cessino quegli incomprensibili personalismi, quelle inutili e dannose rivalità e il malanimo che non di rado affiora, avvelenando il clima della vita associativa, e creando screzi e distonie inaccettabili.

La Marmora ci ha insegnato il valore del Cameratismo, e insieme dell'Altruismo, dell'Abnegazione e del Rispetto. Ideali che rappresentano il genoma dell'essere bersagliere; e poi non i gradi, non i titoli, né le qualifiche o le poltrone, ma l'autentica passione cremisi, il Cappello piumato, lo spirito di servizio e la stretta di mano: è in questo l'aristocrazia del Bersagliere ed è con questi valori che vogliamo e dobbiamo trasformare le nostre idee in progetti, i progetti in azioni, le azioni operative in un forte risultato e in un grande successo: quello cui mira l'ambizione di questa Presidenza e la mia personale che è la stessa di tutti i Bersaglieri e i Simpatizzanti, in questo nuovo corso dell'ANB che parte, piume al vento, verso un importante, e ci auguriamo formidabile, triennio.



24° CONGRESSO NAZIONALE ANB

Si è svolto sabato 26 ottobre 2024 presso l'Aula Magna del Comando Supporti Logistici alla Cecchignola di **Pasquale Vinella**

Centotre delegati provenienti da tutta Italia, suddivisi nelle tre grandi ripartizioni interregionali del Nord, Centro e Sud si sono riuniti per discutere le proposte sul futuro dell'Associazione dei Bersaglieri ed eleggere i nuovi quadri direttivi che resteranno in carica per il prossimo quadriennio.

A fare gli onori di casa il Presidente uscente Ottavio Renzi, non ricandidatosi, che ha accolto all'apertura dei lavori il Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Luciano Portolano, al quale ha ceduto la parola per un saluto all'assemblea in qualità di



Il Generale Portolano con il Presidente uscente Ottavio Renzi

maggior responsabile della Difesa nazionale, e soprattutto quale Decano del Corpo dei Fanti piumati. Portolano ha innanzitutto reso omaggio

al Medagliere nazionale, carico dei simboli degli eroismi di tanti Bersaglieri caduti per la Patria, che seppe interpretare le tre principali caratteristiche di ogni soldato, e in particolare dei Bersaglieri, che ha riassunto nella "regola delle 3 C: Carattere, Coraggio, Competenza". Soprattutto in questo periodo in cui le Forze Armate stanno operando una generale razionalizzazione delle risorse, è indispensabile che ogni militare sia pienamente conforme a questa regola. Ha poi riconosciuto i grandi passi avanti realizzati negli ultimi anni dall'Associazione, esortan-

do comunque a “scrollarsi di dosso il folclore, rivitalizzando le tradizionali attività che sono funzionali allo svolgimento del servizio”. Il Presidente uscente Renzi ha quindi relazionato sulla situazione e sulle realizzazioni effettuate durante il suo lungo mandato, cedendo successivamente la presidenza al Comitato Elettorale che ha chiamato alla tribuna i congressisti iscritti a parlare per la perorazione delle candidature sul tappeto. Si dice che quando Sant’Ambrogio non voleva accettare, per eccesso di modestia, l’elezione a vescovo di Milano i fedeli minacciarono di picchiarlo per convincerlo. Da allora il paradosso di dover picchiare il candidato affinché accetti una carica elettiva, è diventato un modo di dire per indicare incarichi così gravosi e tanto privi di prebende da non trovare aspiranti. L’elezione ai massimi vertici dell’ANB potrebbe essere tra questi, per le caratteristiche già enunciate: Il Presidente e il suo Vice, i Consiglieri tutti fanno in partenza che dovranno affrontare sacrifici e privazioni, impegni e responsabilità che li terranno lontano dalle usate faccende per lunghi periodi, pomeriggi e festività in cui la famiglia dovrà fare a meno della loro presenza perché impegnati altrove, con cappello piumato o senza, per dare continuità al prestigio dei Bersaglieri. E tutto questo senza alcun vantaggio, se non quello di un grazie a fine mandato, quando c’è. Invece l’impressione ricavata dal recente 24° Congresso per l’elezione delle cariche direttive nazionali di ANB è stata di tutt’altro segno: pur essendo soltanto due le coppie candidate alla massima carica, il dibattito prelusivo alle votazioni è stato acceso e serrato, raggiungendo punte di accesa polemica, persino in alcune veementi schermaglie verbali tra sostenitori degli opposti schieramenti.



L’irruenza tipica dei Bersaglieri ha giocato il suo ruolo, senza dubbio, aggiungendo un po’ di sale, o di paprika alla sostanza dei temi trattati da tutti gli intervenuti, peraltro pressoché tutti incentrati sui grandi temi che nel terzo millennio assillano l’Associazione, a cominciare dalla necessità di accentuare il proselitismo immettendo forze giovani e fresche. Dal punto di vista dell’analisi su questo aspetto, gli interventi degli oratori sono state impietosi: è stato messo l’accento da pressoché tutti sulla necessità di riformare il meccanismo di rappresentanza al Congresso, che tende a non intercettare con precisione le intenzioni e i desideri della base degli iscritti; sulla razionalizzazione dell’organigramma, attualmente da tutti considerato ridondante e inefficace; sul richiamo alla coesione e al coinvolgimento nei processi decisionali; sul progressivo distacco della cultura giovanile dalla storia e dai simboli dell’unità nazionale, da un Risorgimento che spesso neanche conoscono. Qualche accenno di soluzioni, o quantomeno di indirizzo da seguire per invertire la tendenza è comparso nelle relazioni dei candidati e in molti interventi dei delegati, in maniera pressoché uniforme: rivalu-

tare il ruolo dei soci “Simpatizzanti” accrescendone le responsabilità; accentuare le attività esterne di servizio alla comunità quali la Protezione Civile e in genere il volontariato solidale; un delegato meridionale ha denunciato il dilagare di una narrativa neo-borbonica che bisognerebbe contrastare nelle scuole, andando a raccontare la storia e i valori dei Bersaglieri e del servizio alla Patria comune. Il fatto che si tratti di analisi e proposte già ripetutamente ascoltate da vent’anni a questa parte nulla toglie al valore di quanto sin qui l’Associazione ha realizzato a sostegno dell’immagine e del ruolo dei Bersaglieri nella società civile, e di questo ne ha fatto un breve ma esaustivo resoconto il Presidente uscente Ottavio Renzi.

Tuttavia molto ancora resta da fare in questa direzione, e tutte le indicazioni formulate dal Congresso sono state affidate agli eletti assieme alla conferma della disponibilità di tutti al costante impegno da sempre dimostrato verso l’ANB.

Le votazioni, svoltesi ordinatamente rispettando gli orari previsti, hanno decretato l’elezione alla carica di Presidente nazionale del Generale di Corpo d’Armata Giuseppenicola To-

ta e di Vice Presidente del Generale di Divisione Antonio Pennino, che hanno nettamente prevalso sul Vice Presidente uscente Generale di Brigata Nunzio Paolucci e il suo candidato vice Generale di Brigata Filippo Bonsignore. In risposta alle congratulazioni di tutti i presenti il neo eletto Presidente Tota ha ripetuto le sue intenzioni di massimizzare il coinvolgimento di tutti i soci nelle scelte strategiche che l'ANB dovrà darsi nei prossimi mesi, che caratterizzeranno l'intero mandato quadriennale.



I neo eletti Presidente e Vice Presidente Generali Tota e Pennino



Confermando la tradizione consolidata e il comune sentire bersaglieresco, l'indomani mattina domenica 27 ottobre i congressisti e i neo eletti si sono radunati al Museo di Porta Pia, accompagnati dalla fanfara di Roma e da un nutrito gruppo di soci provenienti da tutta Italia, per deporre una corona al Sacrario di Lamarmora e suggellare l'inizio del nuovo ciclo dirigenziale.





TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

La citazione nel titolo (quella di un famoso film del 1976 di Alan Pakula con Robert Redford e Dustin Hoffman) descrive solo in parte quanto emerso dal 24° Congresso Nazionale del 26 ottobre.

di **Fabrizio Biancone**

Di fatto tra tutti gli uomini del Presidente si affaccia anche per la prima volta nella centenaria storia dell'ANB, nel novero della dirigenza associativa, una figura femminile. Stiamo parlando di Martina Anastasio, la socia di Ascoli Piceno, eletta nel Collegio Nazionale dei Proviviri. Una novità questa che conferma un significativo ricambio nella struttura dirigenziale della nostra associazione. Ma procediamo con ordine. A sostenere la coppia presidenziale Tota-Pennino nel triennio del loro mandato (2024-2027) saranno "in primis" i tre neo eletti Presidenti Interregionali. Si tratta di soci di consolidata

esperienza associativa, ma tutti esordienti nel loro nuovo mandato presidenziale. Sono: Marco Cavallaro (Nord), Gabriele Berlincioni (Centro) e Salvatore Tosto (Sud).

Le tre "new entry" avvicendano i due uscenti Paltrinieri e Giannursini, nonché il mai abbastanza compianto Eugenio Martone.

Per quanto concerne i Consiglieri Nazionali, per il Nord le urne hanno confermato Ales Venturin e Mauro Capra mentre entrano a far parte per la prima volta del novero della dirigenza associativa i lombardi Gianfranco Moresco, Marco Cavalli, Giuseppe Morelli e Agostino Fiore. Completamente

rinnovata la rappresentanza consigliare del Centro, con l'ingresso del Generale Luciano Milighetti e di Domenico Martellotta. Per il Sud è stato confermato Salvatore Aversano e Nicola Morabito prenderà il posto di Fedele Sforza.

Il Congresso Nazionale ha rinnovato anche i Collegi Nazionali dei Sindaci/Revisori e quello dei Proviviri.

Istituzioni quest'ultime forse poco conosciute ma di fondamentale importanza nella struttura organizzativa e di controllo di una Associazione estesa e complessa come l'ANB e di supporto per la Presidenza Nazionale ed il Consiglio Nazionale. In particolare, a

mente dell'articolo 16 dello Statuto il Collegio Nazionale dei Proviviri è chiamato in causa per quanto concerne le controversie e le vertenze associative e per questioni riguardanti la disciplina ed il comportamento dei Soci. A svolgere questa delicata funzione saranno per il triennio prossimo la già citata socia Martina Anastasio, Luigi Fe-

deli Barbantini e del Generale Giuseppe Morabito. Per quanto concerne, infine, il Collegio Nazionale dei Sindaci/Revisori (chiamato ad esercitare il controllo e la sorveglianza sulla gestione amministrativa della Presidenza Nazionale e a redigere al termine di ogni esercizio finanziario una relazione da allegare al bilancio consuntivo -

art. 17 dello Statuto), sono stati chiamati i soci di Roma Antonio Astengo, Adriano De Viti e Fabrizio Germani. Appare a questo punto doveroso esprimere a tutti coloro che hanno lasciato il precedente mandato, un sentito ringraziamento per il contributo offerto all'ANB e a tutti i nuovi eletti il più cordiale augurio di buon lavoro!

Le foto degli articoli del Congresso Nazionale sono di Daniele Bai, il "Bersfotografo".

VISTI DA VICINO

IL PRESIDENTE NAZIONALE ED IL VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Sposato con la Signora Mariadele, papà di Giandomenico, Marcella e Marina, cultore di molteplici interessi anche al di fuori dell'ambito professionale-militare, il **Generale di Corpo d'Armata (aus.) Giuseppenicola Tota** è nato il 4 maggio 1960 a Corato (BA), risiede a Roma e vanta il titolo di "modenese dell'anno" attribuitogli dalla Gazzetta di Modena nel 2014. Iscritto all'ANB il 9 aprile 2009, pur non avendo ricoperto finora incarichi associativi, il neo eletto Presidente vanta un'esperienza militare più che quarantennale in numerosi ambiti della Difesa sia in incarichi di comando, sia di staff. Ha frequentato dal 1979 l'Accademia Militare (161° corso "Esempio") e poi la Scuola di Applicazione uscendone nel 1983 Tenente dei bersaglieri. Ha frequentato il Corso Superiore di Stato Maggiore e l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze in Italia nonché l'Army War College e poi il Defence Resource Management Course presso la Naval Postgraduate School negli Stati Uniti d'America. Ha conseguito la laurea ed il master in Scienze Strategiche nonché il master in Pubblica Informazione. Ha svolto incarichi presso il 3° battaglione bersaglieri "Cernaia", il 18° reggimento, ed il 1° reggimento bersaglieri. Ha comandato la Brigata Bersaglieri "Garibaldi", l'Accademia Militare di Modena, le Forze Operative di Supporto a Verona e le Forze Operative Sud a Napoli. Ha partecipato pressoché a tutte le principali e più impegnative missioni internazionali degli ultimi trent'anni, dai Teatri Balcanici al Medio Oriente. Al comando della Brigata GARIBALDI nel 2010 è stato schierato nel Sud del Libano quale Comandante del Sector West / Joint Task Force Lebanon. Presso lo Stato Maggiore dell'Esercito ha svolto incarichi nei settori della comunicazione e del marketing, delle operazioni e addestramento e degli affari generali. Animatore della Comunità Gesù risorto del Rinnovamento carismatico cattolico, è conoscitore dell'antica Arte della costruzione dei muretti a secco, tipica delle Murge baresi, appresa dal coratino "mest" Domenico Maggiulli. Ama riparare le bici che, quando funzionanti, guida anche fuori strada.

Il **Gen. D. (aus.) Antonio Pennino** è nato a Benevento il 12 dicembre 1961 e risiede nel Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (Forlì-Cesena). Lasciato il servizio militare attivo, svolge attività di docente di logistica e di geografia politica ed economica presso Istituti di formazione privati. È promotore ed organizzatore dell'iniziativa "Studenti e Bersaglieri", il progetto finalizzato alla formazione di giovani sui valori del decalogo di Alessandro La Marmora e per fargli acquisire qualifiche riconosciute a livello nazionale (Primo Soccorso con uso del defibrillatore, Antincendio e Volontario della Protezione Civile). In ANB ha ricoperto l'incarico di Consigliere Nazionale nel triennio 2021-2024. Come il Presidente Nazionale Tota proviene dai quadri in servizio permanente dell'Esercito, essendosi arruolato nel 1980 presso l'Accademia Militare di Modena con il 162° Corso "Onore". Ha svolto incarichi di comando presso il 10° Battaglione Bersaglieri, l'Accademia Militare, la Scuola di Fanteria di Cesano e l'85° RAV in Verona. È stato altresì Comandante della Brigata di Supporto al NRDC-ITA (HQ) (NATO Rapid Deployable Corps - Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO a guida italiana) in Solbiate Olona, del Comando Militare Esercito Lombardia in Milano nonché Direttore e Comandante dei Corsi del Centro Studi Post Conflict Operations del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito e Comandante del Reparto Corsi del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito. Ha svolto incarichi di staff nel settore addestrativo, delle operazioni e del personale.

È stato Assistente Militare del Vice Comandante responsabile per le operazioni della Divisione "Salamandra" a Mostar, in Bosnia-Erzegovina (Stabilisation Force - SFOR) e Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia in Pakistan. Oltre alla Laurea ed al Master in Scienze Strategiche Master, vanta una Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Bologna. Ha maturato esperienza nel settore della Protezione Civile e nella gestione delle emergenze.

CAMBIO COMANDANTI AL 1° E 7° REGGIMENTO



Cosenza, 3 ottobre 2024.

Si è svolta, presso la caserma "L. Settino" di Cosenza, la cerimonia di cambio al vertice del 1° reggimento bersaglieri tra il Colonnello Francesco Ferrara, cedente, e il parigrado Massimo Salvemini, subentrante. Presente all'evento, il Comandante della Brigata bersaglieri "Garibaldi", Generale di Brigata Mario Ciorra, che ha espresso il proprio ringraziamento al Colonnello Ferrara per le attività svolte in questo periodo e per l'impegno profuso dal personale alle sue dipendenze. Sotto la guida del Colonnello Ferrara, il 1° reggimento bersaglieri ha operato nell'ambito dell'operazione *Strade Sicure/Terra dei Fuochi* in Campania ed è stato impegnato in diversi teatri operativi all'estero.



Altamura, 11 ottobre 2024.

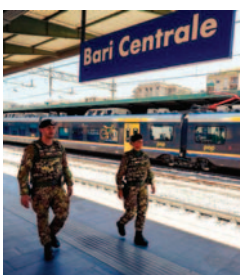
Presso la caserma "Felice Trizio", si è svolta la cerimonia di avvicendamento al comando del 7° Reggimento Bersaglieri tra il Colonnello Giuseppe Tempesta, cedente, ed il parigrado Vito Gargiulo, subentrante. Alla cerimonia ha presenziato il Comandante della Brigata meccanizzata "Pinerolo", Generale di Brigata Yuri Grossi. Nel suo intervento, il Comandante della Brigata ha espresso il proprio plauso al Colonnello Tempesta e ai bersaglieri schierati che hanno permesso al Reggimento di raggiungere eccellenti risultati e ha formulato i migliori auspici per il Comandante subentrante, Colonnello Vito Gargiulo. Alla cerimonia erano altresì presenti il Gen. C.A. Giuseppenicola Tota, il Gen. Fedele Sforza e la Sezione di Altamura con il suo Presidente Gen. Francesco Di Marno.

LA FANFARA "SCATTINI" IN VISITA AL 3° REGGIMENTO

Il 19 ottobre 2024, presso la caserma del 3° Reggimento Bersaglieri a Teulada, si è svolta una giornata ricca di emozioni, in cui la fanfara "Scattini" di Bergamo, guidata dal Maestro Virginio Del Prato, ha reso omaggio al corpo dei bersaglieri. La fanfara ha accolto il Comandante del 3° Reggimento, Colonnello Alessandro Latino, eseguendo brani tradizionali in segno di rispetto e unità. Un momento centrale è stata la cerimonia di deposizione di una corona di fiori in onore del Maggiore Giuseppe La Rosa, caduto in Afghanistan nel 2013, per ricordare il sacrificio dei militari italiani. I partecipanti hanno poi visitato la Sala Cimeli del reggimento, che custodisce preziose testimonianze storiche, e hanno reso omaggio alla bandiera di guerra del reparto, simbolo di coraggio e dedizione. Alla cerimonia hanno partecipato anche autorità militari e rappresentanti dell'Associazione Na-



zionale Bersaglieri Sardegna, concludendo la giornata con applausi e gratitudine, celebrando il ricordo e la fratellanza tra generazioni di bersaglieri.



MILITARI DI "STRADE SICURE" SALVANO UNA DONNA

Durante una normale attività di pattugliamento nella stazione ferroviaria di Bari, il 19 ottobre scorso una pattuglia operante nel Raggruppamento "Puglia-Basilicata", dopo la segnalazione della sala operativa della Polizia Ferroviaria, ha individuato una giovane donna in evidente stato confusionale che, passeggiando sui binari, stava tentando di togliersi la vita. Pronto l'intervento dei militari effettivi al 7° reggimento bersaglieri di Altamura che prima hanno soccorso la donna poi hanno provveduto a contattare gli operatori del 118 e i genitori della donna che veniva successivamente condotta presso il nosocomio cittadino.

ESERCITAZIONI

NAMES 2024

Negli ultimi giorni di settembre i militari italiani del Task Group "Baltic" - congiuntamente ad altri colleghi dell'Alleanza presenti in Lettonia - hanno partecipato all'esercitazione di difesa nazionale Namejs 2024 nella quale hanno condotto un'operazione denominata "Latgale". Al fine di migliorare e rafforzare la capacità di svolgere compiti in caso di minaccia alla sicurezza nazionale, l'esercitazione di difesa dello Stato lettone "Namejs 2024" è condotta in collaborazione con il Ministero della Difesa e dell'Interno lettone e le rispettive istituzioni subordinate. I militari italiani hanno guidato e condotto due attività: una di CIMIC (Civil-Military Cooperation) e l'altra di "show the force" nell'area orientale della Lettonia. La prima attività ha visto i militari italiani organizzare una cospicua raccolta fondi, poi devoluti per l'acquisto di materiali e beni per giovanissimi studenti di diverse scuole. L'attività CIMIC è di cruciale rilevanza poiché fa parte delle operazioni militari moderne: si tratta di cooperazione tra forze militari e istituzioni civili, incluse le organizzazioni governative e non governative, la popolazione civile e altre strutture locali. La seconda attività, invece, ha visto la componente operativa italiana pianificare e condurre un con-



voglio militare multinazionale lungo tutta l'area sud-est della Lettonia, mostrando una significativa presenza della NATO e vicinanza alla popolazione locale nonché un'effettiva deterrenza al fine di garantire una reazione in caso di una potenziale ostilità, rafforzando quindi il sistema di difesa nazionale lettone. Nel rispondere alle mutevoli sfide alla sicurezza, il sistema di difesa nazionale della Lettonia deve essere completo e basato sulla preparazione alle crisi della società e delle istituzioni statali nel loro in-

sieme, nonché sulla resilienza alle influenze esterne. Così la regolare conduzione di esercitazioni militari svolge un ruolo essenziale nel mantenimento e nel rafforzamento delle capacità di combattimento delle Forze Armate nazionali e internazionali.

La Forward Land Forces "Latvia" testimonia l'impegno e la capacità della NATO di operare in modo coeso e coordinato - "Stronger together" - e rappresenta un'importante opportunità per testare le proprie capacità militari in termini di rapidità di schieramento e flessibilità operativa. Le operazioni e l'addestramento delle Forze Armate italiane in quest'area sono supervisionati, come di consueto, dal capo di Stato Maggiore della Difesa e gestiti dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI) guidato dal Generale Francesco Paolo Figliuolo.

BEAR HUNT

Si è conclusa alla fine del mese di ottobre l'esercitazione "Bear Hunt", condotta dai militari del 6° Reggimento Bersaglieri dell'Esercito che hanno dispiegato il proprio posto comando all'interno della Caserma "Luigi Giannettino". L'esercitazione del tipo CPX-CAX-MAPEX (Command Post Exercise - Computer Assisted Exercise - Map Exercise), ha avuto lo scopo di verificare il livello addestrativo dello staff, nonché di mantenere e incrementare le capacità già acquisite per rispondere nel modo più aderente alle esigenze dettate dai muta-



menti del contesto internazionale. Gli esercizi condotti dai fanti piumati della Brigata "Aosta" hanno avuto l'obiettivo

di testare l'addestramento dei Comandanti ai vari livelli nella pianificazione, nell'organizzazione e nella gestione del-

le attività tattiche militari. Durante la fase condotta, pur mantenendo la fondamentale centralità dell'uomo-soldato, si è potuta verificare la capacità di emanazione degli ordini devoluta agli organi di Comando e Controllo (C2), la manovra con le procedure di impiego delle minori unità, nonché la gestione del flusso delle comunicazioni nelle direzioni di bottom up/top down, grazie alle nuove tecnologie espresse dalla Forza Armata mediante l'uso del sistema di Comando e Controllo (C2) "Imperio", quale moderno supporto in fase di pianificazione e condotta di operazioni tattiche e durante l'elaborazione di ordini in modalità condivisa. Grazie a questa continua evoluzione e alla propria attitudine a innovarsi, proiettandosi continuamente nel futuro, i bersaglieri della Brigata "Ao-



sta" cercano costantemente di adeguarsi ai nuovi e mutati scenari, poggiando le fondamenta del proprio lavoro sui valori dell'abnegazione al servizio, avendo chiari gli obiettivi e le priorità verso cui incanalare ogni energia fisica e intellettuale, cercando di disimpegnare il proprio addestramento in attività complesse e dall'elevato grado di realismo.

Con queste moderne tecnologie recentemente acquisite, i Bersaglieri dell'Esercito hanno potuto sfruttare, nel corso della "Bear Hunt", i vantaggi generati dalla capacità del software IMPERIO per interagire con i sistemi in dotazione alle piattaforme VBM 8x8 "Freccia" di cui il 6° reggimento bersaglieri è dotato.

Fonte: COMFOP SUD

ADDESTRAMENTO E SPORT PER LE FORZE OPERATIVE NORD

Il team dell'11° reggimento bersaglieri si aggiudica la competizione sportiva

Il 10 ottobre scorso si è svolta presso il Centro Sportivo Militare di Salboro, la prima edizione del Trofeo COMFOP Nord, attività addestrativa a carattere sportivo cui hanno partecipato quattro team di altrettanti reparti selezionati tra le due Grandi Unità da Combattimento delle Forze Operative Nord dell'Esercito, ovvero 11° reggimento bersaglieri, reggimento logistico "Ariete", 3° reggimento genio guastatori e reggimento "Genova Cavalleria" (4°).

Scopo dell'attività era consentire al personale militare di esprimere le proprie doti atletiche, di addestrarsi allo sforzo prolungato e alla competizione nonché incrementare l'amalgama e lo spirito di corpo.

Le squadre partecipanti, suddivise per coppie, si sono cimentate nelle tre gare previste dal regolamento del Trofeo, ovvero l'Army Training Circuit (un percorso articolato su diverse prove, tra cui il superamento di ostacoli artificiali, l'attraversamento del reticolato simulato, il trascinarsi e trasporto pesi, smontaggio e montaggio armi), una corsa ope-



rativa di 4,5 km, con ostacoli, da effettuare in uniforme da combattimento, con zaino affardellato di 10 kg e arma lunga, e una corsa campestre di 3,5 km, con ostacoli, da effettuare in tenuta ginnica.

Ad aggiudicarsi il Trofeo grazie al miglior punteggio totalizzato al termine delle sfide è stata la rappresentativa dell'11° reggimento bersaglieri, premiata durante la cerimonia conclusiva dal Comandante Area Territoriale del COMFOP Nord, Generale di Divisione Ugo Cillo. Il Trofeo, organizzato dal Comando Forze Operative Nord, si è svolto con il supporto della FIDAS (Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue) sezione di Padova, che ha messo a disposizione proprio personale per il controllo e giudizio di gara.

Comunicato e foto: Esercito Italiano

“UN CONCERTO INDIMENTICABILE”

Settanta anni dall'entrata dei bersaglieri a Trieste nel ricordo dei giovani di allora

di **Fabrizio Biancone**

Lil 26 ottobre del 1954 mio padre aveva 26 anni, quasi la stessa età che ha oggi mio figlio. Mio padre è nato e cresciuto in un piccolo paese di collina sui Monti Lepini, ai confini tra la provincia di Roma e la Ciociaria. Non è mai stato a Trieste in tutta la sua vita, eppure tra i suoi ricordi più nitidi di gioventù ci sono le manifestazioni di piazza alle quali partecipava per chiedere assieme ad altre centinaia di migliaia di giovani come lui, il ritorno della città all'Italia. Assieme ai ricordi della guerra, vissuta da bambino, ci raccontava dei “carri armati” fatti schierare da Mario Scelba ai confini della zona sotto giurisdizione americana e dell'entrata dei bersaglieri in Trieste, città lontanissima dal suo vissuto quotidiano, eppure viva e presente in tutti i ragazzi italiani della sua e della precedente generazione. È proprio da questi ricordi di bambino, tramandati dalla sua alla mia generazione, che io, adulto e bersagliere, vorrei partire per ricordare l'anniversario dei settanta anni del ritorno di Trieste all'Italia, che ha suggellato un legame tra la città ed i fanti piumati già saldo ben prima del 1954. Alcune volte, infatti, la storia ci propone delle curiose coincidenze. Facciamo un salto indietro rispetto a quel “fatidico” 26 ottobre. Era il 3 novembre del 1918 quando le navi che trasportavano i bersaglieri del 7° e dell'11° reggimento entrarono, al crepuscolo, nel porto di Trieste. Le navi erano salpate alcune ore prima da Venezia e i bersaglieri che si trovavano a bordo, fino a quarant'otto ore prima non erano nemmeno a conoscenza della loro destinazione. Quei fanti piumati - che già si immaginavano al di là del Piave quale seconda schiera di supporto allo sforzo offensivo delle unità in prima linea - non sapevano che erano stati prescelti per un compito assai più importante, che avrebbe rappresentato il culmine di tre anni e mezzo di sacrifici. Abbandonate le loro posizioni a ridosso del Piave avevano raggiunto il capoluogo Veneto da dove si sarebbero imbarcati per issare per la prima volta nella storia il Tricolore nel punto più alto della città di San Giusto. *“I triestini, i giuliani che ci attendevano sulla banchina e sui moli assiepati di popolo ci accolsero con indimenticabile entusiasmo in un fremito d'amore per l'Italia liberatrice”*. Così nella testimonianza di un Maggiore dei bersaglieri presente a quell'indimenticabile giornata. Questa e molte altre testimonianze di quel giorno sono conservate negli archivi storici



dell'Associazione Nazionale Bersaglieri e del giornale associativo “Fiamma Cremisi”. Testimonianze che raccontano di passione, eroismo, entusiasmo e gioia incontenibile. Storie raccolte e conservate per essere tramandate da uno dei maggiori conoscitori dell'epopea bersaglieresca: il compianto Alfredo Terrone. Di quella memorabile giornata nessun cronista manca di descrivere il primo abbraccio tra il popolo triestino ed i bersaglieri, carabinieri e marinai sbarcati nella città per la prima volta redenta. Per suggellare questo indissolubile legame, i bersaglieri italiani si ritrovarono cinque anni dopo nel capoluogo giuliano per il loro primo Raduno Nazionale tenutosi, appunto, nel maggio del 1923. Impossibile non provare ad affiancare al racconto della “prima redenzione” di Trieste, quello della cosiddetta “seconda redenzione” della città. Qui le testimonianze sono più numerose ed i racconti mostrano maggiore freschezza e spontaneità. Sono resi in un linguaggio più vicino alla no-



stra sensibilità ma, soprattutto, sono spesso ricordi di bambini che hanno vissuto in prima persona quelle giornate di settant'anni or sono. Le testimonianze riguardanti i nove anni di amministrazione militare americana a Trieste descrivono una società oggi nemmeno lontanamente immaginabile. *“Io ricordo ancora la ressa e la difficoltà di mia madre nel farsi strada tra la calca, tenendo per mano mia sorella e me, fino ad arrivare fortunatamente al Lloyd Triestino. Mi ricordo che, nonostante mi trovassi in un ottimo posto di osservazione, riuscii a vedere ben poco a causa delle lacrime di commozione che mi riempivano gli occhi. Ricordo che mi sarebbe piaciuto riuscire a catturare anch'io una penna di Bersagliere, anche se in cuor mio speravo, da grande, di fare l'Alpino”*. Questo il ricordo che un giovane triestino, Alvino Burresi, aveva affidato alle pagine del suo diario. E più avanti, descrivendo l'arrivo dei fanti piumati *“Quanti Bersaglieri ho visto senza la minima traccia di penne sul cappello. Qualcuno ci rimise il cappello, altri la giubba. Di bottoni sulle giubbe ne rimasero pochini perché ogni cittadino pretendeva un ricordo dal primo soldato che riusciva ad avvicinare. E gli autisti continuavano a guidare, un metro alla volta. Ora però mi viene il dubbio che i motori non fossero neppure in moto, perché avanzavano fra la folla più folla, forse spinti dalla folla stessa, senza la minima possibilità per il guidatore di vedere la strada... che dico la strada, ma neppure l'aria davanti a lui”*. Mentre la pioggia e la bora sferzavano la città ad accompagnare l'entusiasmo del popolo triestino, molti ricordano ancora le note della Fanfara dell'ottavo reggimento bersaglieri che improvvisò, incurante della pioggia e del vento, un indimenticabile concerto. Anche in questo caso la

storia ci propone una curiosa coincidenza. Il primo Corpo militare che fece il suo ingresso a Trieste fu, appunto, l'8° reggimento bersaglieri, che faceva parte della Brigata Corazzata “Ariete”. La Brigata, era stata costituita (o, se vogliamo ri-costituita) il 25 luglio del 1949, con gli stessi reggimenti che componevano la leggendaria Divisione “Ariete” (8° bersaglieri, 32° carristi e 132° artiglieria corazzata, anche essi ricostituiti nel dopoguerra), che era stata protagonista in Africa settentrionale dal settembre 1941 al 1942, laddove, l'8 dicembre, venne distrutta nel corso della seconda battaglia di El Alamein.

Durante la presentazione ufficiale della rinata “Ariete”, avvenuta il 25 luglio 1949 a conclusione di un instancabile, appassionato ed intenso ciclo addestrativo, il Ministro della Difesa Pacciardi consegnò le Bandiere di Guerra ai reggimenti appuntando le ricompense al valor militare meritate nel corso della campagna in Africa settentrionale. Nel corso della stessa giornata, una rappresentanza di giovani ragazze triestine, alla presenza Medaglia d'Oro al Valor Militare Guido Slataper, quasi fosse un augurio o una premonizione, donarono alla Fanfara dell'8° reggimento le “drappelle” che tradizionalmente adornano gli “ottoni” alle fanfare regimentali. In mezzo ai “fanfaristi” che suonarono a Trieste c'era il giovane Sergente dei bersaglieri Antonio Bianchi, udinese, classe 1931, Vice Capo Fanfara, che ha vissuto da protagonista quello storico evento. Di certo il Sergente Bianchi (congedatosi molti anni più tardi dopo aver raggiunto il grado di Generale) non avrebbe mai immaginato che la musica che stava suonando avrebbe ispirato la vocazione bersaglieresca di altri giovani come lui.



La seconda redenzione di Trieste all'Italia nei miei ricordi

di Roberto Azzopardo

Trieste 24 ottobre 1954, ore 6 del mattino.

La voce volitiva di mio padre diede la sveglia a me ed ai miei due fratelli, per assistere dalla finestra del nostro appartamento in via Udine ad un evento storico: la seconda redenzione all'Italia del capoluogo giuliano dopo un decennio di occupazione straniera, che iniziò con l'arrivo di camion pieni di soldati delle forze armate italiane. La strada era tutto un vociare delle persone che attendevano il momento tanto desiderato, i balconi e le finestre erano pieni di tricolori nuovi fatti in casa da abili mani di donne. Dalle nostre finestre si potevano scorgere gli automezzi grondanti l'acqua di una pioggia insistente sin dal primo mattino, che in autocolonna arrivavano da Viale Miramare facendo gran uso di clacson per ricambiare i saluti della gente ai lati della strada. Il convoglio era seguito dalle autoblindo della polizia stradale, che girarono per via Tor San Piero per non toccare con le antenne il ponte dopo il quale si giungeva all'ex caserma anglo-americana; i mezzi svoltarono poi in via Udine per proseguire verso il quartiere di Roiano sotto una pioggia di fiori multicolori lanciati dalle case.

La colonna sfilò per circa tre ore raggiungendo le strutture militari nelle varie zone della città. Essendo domenica e vista l'occasione, si approfittò per pranzare in modo super-festoso per un paio d'ore. Concluso il pranzo ci avviammo verso Piazza Unità d'Italia. Saliti al quarto piano dell'abitazione di mia zia le cui finestre si affacciavano sulla piazza, potemmo seguire le varie cerimonie, dall'ammassamento delle truppe alle esibizioni della fanfara dell'8° Bersaglieri che suonava nonostante la pioggia scrosciante in una piazza stracolma di ombrelli e popolazione esultante. Bellissima la panoramica del lungomare: alle banchine erano attraccate la "Montecuccoli", l'"Amerigo Vespucci" ed altre navi. Le strade rimasero piene di folla sino alle ore piccole. Il lunedì, alla scuola elementare, la festa continuò con la costruzione di una bacheca piena di oggetti presi dalle uniformi dei soldati per avere un ricordo di quella giornata: bottoni, mostrine, piume nere e distintivi di tutte le unità giunte a Trieste. Piccoli oggetti per ricordare un grande giorno.

Dopo settanta anni, ogni qualvolta passo per Piazza Unità, d'Italia il mio sguardo si volge a quella finestra dalla quale anch'io, il 26 ottobre 1954, fui un protagonista. Le piume che riuscii ad avere in regalo da un bersagliere mi hanno accompagnato sino ai vent'anni, cioè sino a quando partii per il servizio di leva al battaglione addestramento reclute presso la caserma "Albanese Ruffo" in via Tiburtina a Roma.

Praticamente, a sette anni ero già un bersagliere!

Hurrà Hurrà Hurrà!



La copertina de "La Domenica del Corriere" del 7 novembre 1954 che celebra il "Secondo trionfale ingresso dei bersaglieri a Trieste". L'autore del disegno è Walter Molino.



TRIESTE

IL FASCINO DELLA MITTELEUROPA



di **Maria Cecilia Flamini**

Docente di Italiano e Latino, ha svolto attività di ricerca in progetti finanziati dal Mibact e dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo; ha collaborato con riviste specializzate nel settore turistico.

Quanta storia e quanta letteratura regala Trieste a chi voglia consegnarsi al suo abbraccio. E quanta bellezza offre al visitatore che giunga nel suo porto dal mare Adriatico: una città che si apre a semicerchio sui primi versanti del Carso, mitico altopiano che evoca il ricordo della Grande guerra. *Trieste ha una scontrosa grazia*. Così la percepiva Umberto Saba, il poeta triestino che è stato il cantore della sua città natale, forse più di ogni altro scrittore capace di comprenderne il carattere, di fondersi in un legame intimo e profondo con essa, di sentirla come il luogo ideale per la sua vita e per il suo desiderio di solitudine. *La mia città che in ogni parte è viva, ha il cantuccio a me fatto, alla mia vita pensosa e schiva*, scrisse infatti nei versi conclusivi della celebre poesia intitolata *A Trieste*. E del resto, la vita stessa dello scrittore porta su di sé le tracce della storia e della condizione di Trieste: egli nacque sotto l'impero austro-ungarico nel 1883, fu cittadino italiano e quando scoppiò la I guerra mondiale, combatté nel nostro esercito per tornare poi da civile nella città divenuta italiana; Saba, essendo di origine ebraica visse in pieno il dramma delle leggi razziali e della seconda guerra mondiale; nell'ultima parte della sua vita (morì nel 1953) dovette assistere anche alla parentesi dell'occupazione jugoslava e dell'istituzione del Territorio Libero di Trieste, ma non della restituzione di Trieste all'Italia, avvenuta solo nel 1954. All'epoca della nascita del poeta, Trieste rappresentava lo sbocco "naturale" dello stato asburgico sull'Adriatico e perciò divenne, sin dai tempi di Maria Teresa d'Austria e grazie ai suoi provvedimenti, un porto ed emporio marittimo fiorentissimo grazie anche all'istituzione del "porto franco" ed un crogiuolo di



Italo Svevo

lingue e culture dove si incontravano e convivevano banchieri, mercanti, artigiani, marinai, manovali, facchini, piccoli e grandi imprenditori di origine italiana, germanica, ebraica, armena, slava, greca, ungherese e via dicendo. Questa situazione determinò anche la presenza in città di James Joyce, lo scrittore irlandese autore di “Gente di Dublino” e dell’ “Ulisse”, che arrivato a Trieste nel 1905 per insegnare lingua e letteratura inglese, finì per stringere amicizia con Ettore Schimdt, alias Italo Svevo e manifestare con lui una particolare affinità sul piano letterario: Joyce infatti incoraggiò Svevo nella sua attività “secondaria” di scrittore (quest’ultimo era impiegato infatti nella ditta di vernici Veneziani) contribuendo così alla stesura di uno dei più importanti ed innovativi romanzi della letteratura italiana e cioè “La coscienza di Zeno”. Italo Svevo: uno pseudonimo letterario che sintetizza il carattere di questa terra in cui si fondono due universi culturali, quello mediterraneo e quello slavo-continentale. Della vitalità del periodo asburgico sono testimonianze ancora oggi tangibili prima di tutto il “borgo teresiano” dall’impronta urbanistica a scacchiera, seguito poi da un’espansione su un’area ai piedi del colle di S.Vito, il “borgo giuseppino” e, poco più tardi, dagli edifici neoclassici (palazzo Carciotti, la Borsa, la chiesa di S. Antonio nuovo, il Teatro oggi dedicato a Verdi); nel corso della prima metà del XIX secolo vennero costruiti i palazzi delle grandi imprese economiche e finanziarie come, tra le altre, le Assicurazioni Generali, il Lloyd austriaco oggi Triestino), la Riunione Adriatica di Sicurtà. L’aumento della popolazione è la riprova di questo sviluppo costante: se alla fine del XVIII secolo si contavano 30.000 abitanti, gli ultimi decenni del secolo e i primi anni di quello successivo annoverarono rispettivamente 176.000 abitanti nel 1900 e nel 1913 ben 247.000, una cifra che assegnò a Trieste il rango di quarta città dell’impero¹. La vittoria italiana nella prima guerra mondiale

determinò, come è ben noto, l’annessione di Trieste all’Italia nel 1918, ratificata nel 1920 con il Trattato di Rapallo: si trattò di un drastico mutamento che separò la città dal suo retroterra, causando la riduzione delle attività portuali e il riorientamento verso una maggiore industrializzazione. All’unità di Italia è stata intitolata la piazza più scenografica della città, un vero e proprio palcoscenico simbolo di Trieste, sorto sull’interramento del porto romano (“Tergeste” era infatti il nome della colonia romana fondata nel I secolo a.C.) e divenuta il cuore della città antica. Sulla piazza, il cui margine è segnato da due monumentali “pili” portabandiera, sorge il palazzo Comunale del 1875 che chiude come un fondale lo spazio della piazza e sui lati il palazzo del Lloyd Triestino di gusto neorinascimentale e, fra le altre costruzioni, palazzo Pitteri. Per cogliere pienamente lo spirito che animò i triestini e gli italiani prima della vittoria nella Grande guerra, si può ricorrere alle parole di una canzone nota con il titolo *Le ragazze di Trieste*, ma che in realtà si intitola *La campana di San Giusto*²:

Per le spiagge, per le rive di Trieste/Suona e chiama di San Giusto la campana/L’ora suona, l’ora suona non lontana/Che più schiava non sarà.

Le ragazze di Trieste/Cantano tutte con ardore!” O Italia, o Italia del mio cuore/Tu ci vieni a liberar!” [...]

Avrà baci, fiori e rose la marina/ La campana perderà la nota mesta/Su San Giusto sventolar vedremo a festa/Il vessillo tricolor.

Il brano, composto nel 1915 a Torino da Giovanni Drovetti e musicato da Colombino Arona, fu molto popolare durante la prima guerra mondiale e toccò il culmine della popolarità il 5 novembre 1918, ovvero due giorni dopo l’armistizio di Villa Giusti, con il quale l’Impero austro-ungarico si arrendeva all’Italia, consentendo alle truppe del Regio Esercito di entrare vittoriose a Trento e a Trieste. Il sacrificio di Guglielmo Oberdan, impiccato nel 1882 qui a Trieste per la sua attività di irredentista non fu vano. Oggi del suo impegno e della sua lotta rimangono il Sacrario a lui dedicato che incorpora la cella ove il patriota fu rinchiuso e il luogo della sua esecuzione, all’interno della Casa del Combattente nella parte settentrionale della città. E le campane di San Giusto hanno suonato a festa anche nel 1954, nella seconda restituzione della città all’Italia³. San

rapida d’Italia, Volume 2: Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Milano, 1993, pp.219/226;

2 © Fonit Cetra Music Publishing Srl, Chappell Edizioni Srl

3 “Trieste torna all’Italia” – Archivio Luce Cinecittà (La settimana Incom 01154 del 07/10/1954 “Una data d’Italia - Suonano le campane di S. Giusto per il ritorno di Trieste alla Patria” (<https://www.youtube.com/watch?v=juW4-f-gqqs>) e

¹ Cfr. Per queste ed altre notizie Touring Club Italiano, Guida

Giusto è la Cattedrale che domina dall'alto della collina l'abitato: è il simbolo stesso della triestinità ed il massimo monumento della città. Ad essa si sale, partendo da piazza dell'Unità d'Italia e percorrendo la via della Cattedrale che sbocca con una scalinata sulla piazza omonima, dove sorge la chiesa. L'aspetto attuale della Cattedrale deriva dall'unificazione di due basiliche romaniche preesistenti: la Chiesa di Santa Maria e la Chiesa dedicata al martire San Giusto, patrono della città di Trieste, voluta tra il 1302 e 1320 dall'allora vescovo Roberto Pedrassani da Robecco, che diede così alla città un maestoso luogo di culto. La semplice facciata a capanna è adornata da un ampio rosone a doppia ruota di stile gotico, una statua di San Giusto, stemmi e un portale derivante dal taglio di una stele funeraria romana. Il campanile, a pianta quadrata, in origine era più alto, ma nel 1422, a seguito di un fulmine, la sua altezza venne ridotta a quella attuale. L'interno è a cinque navate asimmetriche ed offre interessanti tracce di pavimentazioni musive del V secolo davanti al presbiterio, mentre l'abside è decorata con mosaici moderni. Gli affreschi che rappresentano la vita del Santo sono risalenti al XIII secolo. Il colle di San Giusto è delimitato sul fondo dai bastioni del Castello, anch'esso dedicato al Santo. L'attuale costruzione fu voluta dagli imperatori d'Austria ed edificata in stadi successivi dal 1468 al 1636, raggiungendo l'aspetto attuale di fortezza triangolare munita di bastioni ai vertici. Sin dal 1936 è aperto al pubblico come sede museale: nella torre quattrocentesca e nell'edificio annesso è ospitato il Civico Museo del Castello con l'Armeria; la visita prevede anche il giro delle mura e bastioni da cui si può godere una suggestiva vista oltre che della città anche del golfo di Trieste. Se San Giusto è un punto fermo della triestinità, il castello per antonomasia è in realtà quello di Miramare, che si erge in una posizione suggestiva a picco sul mare, a pochi chilometri a nord-ovest della città e che mantiene intatto tutto il suo fascino: circondato da un giardino all'italiana, ricco di essenze rare, ha conservato le forme neorinascimentali di stampo inglese progettate dall'architetto austriaco Karl Junker e rappresenta uno dei più notevoli esempi di residenza principesca della seconda metà del XIX secolo. Anche per questo luogo però non si può prescindere dalla letteratura e dalla storia, se si vuole carpire il senso dell'alone romantico che da allora gravita su di esso. Ancora una volta sono dei versi a guidarci:

O Miramare, a le tue bianche torri / attediate per lo ciel

“La liberazione di Trieste: l'arrivo delle truppe italiane in città (1954)” – Archivio Luce Cinecittà (La settimana Incom 01164 del 30/10/1954
(<https://www.youtube.com/watch?v=Np4KYdQyWM0>).



Il Castello di San Giusto

*piovorno / fósche con volo di sinistri augelli
vengon le nubi / O Miramare, contro i tuoi graniti / grige
dal torvo pelago salendo / con un rimbrotto d'anime
cruciose / battono l'onde.*

Sono i versi iniziali di *Miramare*, un componimento del 1878 che fa parte della raccolta *Odi barbare* di Giosuè Carducci. Nella poesia viene rappresentata la tragica fine dell'arciduca Francesco Massimiliano D'Asburgo in Messico per fucilazione; l'immagine del castello che sovrasta il mare in tempesta ed è attorniato da nuvole scure sembra presagire il cupo destino del nobile austriaco e di



Il Castello di Miramare



L'arciduca Francesco Massimiliano D'Asburgo e la moglie Carlotta Maria Amalia di Coburgo Gotha

sua moglie, Carlotta del Belgio per i quali l'edificio venne costruito fra 1856 ed 1860, anno in cui la nobile coppia vi si stabilì definitivamente.

Tuttavia, nel 1864 i due lasciarono il luogo per salpare alla volta del Messico, di cui Massimiliano sperava di diventare imperatore, trovando invece la morte.

Una vicenda triste, che inizia come una favola, ma senza un lieto fine.

Per scoprire il volto della Trieste ottocentesca centro di affari e commerci e la serena compostezza dei suoi edifici neoclassici, occorre però ritornare nella parte bassa della città, a settentrione del colle di S. Giusto, dove si stendono il borgo teresiano e la città moderna.

Uno dei principali poli della vita cittadina è costituito da Piazza della Borsa, un ampio spazio di forma triangolare, collegato a Piazza dell'Unità d'Italia da via Capo di Piazza; nei suoi pressi, il Canal Grande, oggi una delle vedute più tipiche di Trieste, mentre quando venne scavato nel 1750-56 rappresentava un porto sicuro per i velieri dell'epoca e consentiva uno scarico diretto delle merci nei magazzini che si affacciavano lungo le sue rive. Il Caffè

Tommaseo, che si affaccia sull'omonima piazza, ci suggerisce un altro possibile itinerario, quello della Trieste dei caffè storici, emblema della città dove si intrecciano ancora una volta l'arte, l'artigianato, la letteratura, il gusto per le cose belle; diversi sono i siti disseminati nel centro e nel borgo teresiano: primo il Caffè degli Specchi, in Piazza dell'Unità d'Italia; durante l'occupazione anglo-americana il palazzo e il caffè vennero requisiti e ne era vietato l'accesso ai triestini "non accompagnati". Ed ancora: il Caffè Torinese in Corso Italia, la Pasticceria Pirona, in Largo Barriera vecchia, aperta nell'aprile del 1900, il Caffè Stella Polare, in via Dante. Ed infine il Caffè Tommaseo, dal quale siamo partiti per questa digressione: il caffè, fra i più antichi della città perché aperto dal 1825, annoverava fra i suoi avventori Pasquale Besenghi degli Ughi, Domenico Rossetti, Pietro Kandler e probabilmente Henry Beyle (Stendhal); in tempi più recenti Virgilio Giotti, Giani Stuparich, Pierantonio Quarantotti Gambini, Umberto Saba. In questa parte della città molte le tracce dello stile liberty, alcuni interessanti musei come il Museo della Comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner" che si trova in un edificio che riveste un particolare significato storico: in via del Monte 5 e 7 c'era infatti la sede dell'Agenzia ebraica che accoglieva i profughi in fuga dai nazisti e che da Trieste si imbarcavano alla volta della Palestina o delle Americhe. Prima ancora, tra Sette e Ottocento, vi era un ospedale israelitico; il museo, aperto nel 1993, intende tutelare la memoria della cospicua comunità ebraica triestina attraverso l'esposizione di oggetti e reperti di proprietà della comunità stessa. Non si può però non associare a questa visita quella della Risiera di S. Sabba, nella zona industriale a sud della città: quello che era uno stabilimento per la pilatura del riso trasformato dopo il 1940 in una caserma a tutti gli effetti, venne utilizzato dai nazisti dapprima come campo di prigionia provvisorio per i militari italiani catturati dopo l'8 settembre 1943, poi fu destinato sia allo smistamento dei deportati razziali e politici in Germania e in Polonia e al deposito dei beni razzati, sia alla detenzione ed eliminazione di ostaggi, partigiani e detenuti politici italiani, sloveni e croati; nel 1944 vi fu impiantato un forno crematorio, che detenne il triste primato di essere stato l'unico di tutto il territorio della penisola italiana.

Dichiarato Monumento Nazionale nel 1965, il complesso della Risiera è stato ristrutturato e trasformato in civico museo nel 1975, ma sono rimaste inalterate le 17 celle e quella della morte; vi trovano spazio una mostra storica permanente e una biblioteca.

Chi invece volesse confrontarsi con gli orrori e le violenze



La statua bronzea di Umberto Saba, posizionata nel 2004 all'incrocio di Via Dante con Via San Nicolò, raffigura il poeta mentre si avvia verso la sua Libreria Antiquaria, poco distante. La statua è opera dell'artista Nino Spagnoli che l'ha realizzata ispirandosi ad una foto di Federico Patellani (1911-1977), uno dei migliori fotografi del dopoguerra, che ritrasse Saba a Milano in diversi scatti fotografici.

delle rappresaglie militari e politiche avvenute successivamente all'occupazione nazista, specie ad opera delle milizie di Tito, dovrebbe uscire dalla città e imboccare la statale n. 14, in direzione del confine sloveno e percorrerla fino ad arrivare al luogo della foiba di Basovizza; qui una lapide ricorda il sito della cavità sotterranea (in origine un pozzo minerario) dove fra il 1943 e il 1945 vennero gettate migliaia di persone (così come avvenne anche in altre località tragicamente note come quella di Monrupino), legate fra di loro da fil di ferro, uccise a colpi di mitragliatrice; esse finivano sul fondo dell'abisso trascinando con sé altri esseri umani che spesso precipitavano ancora vivi ed agonizzavano a lungo per le ferite causate dai proiettili o riportate durante la caduta. Anche questo luogo, dopo numerose polemiche a causa del lungo silenzio delle autorità e di parte dell'opinione pubblica, è stato proclamato Monumento nazionale nel 1991. Per ritrovare serenità occorre ritornare in città, verso ponente, in cerca delle Rive dove i grandi moli si protendono verso l'acqua e dove è possibile passeggiare con lo sguardo disteso verso l'orizzonte marino.

Come si vive a Trieste oggi, a settant'anni dal suo ritorno

all'Italia, dopo la dissoluzione della cortina di ferro e della ex- Jugoslavia? "Trieste la contesa" la definisce un documentario di Raiplay⁴ che sottolinea le drammatiche vicende che hanno lacerato la vita dei suoi abitanti.

Oggi, anche se non mancano i punti dolenti in comune con larga parte dell'Italia e dell'Europa (una forte pressione migratoria data la vicinanza della "rotta balcanica" via terra, un progressivo invecchiamento della popolazione) il saldo è positivo; come dimostra il 12° posto fra le città italiane conquistato nel 2023 nel ranking del "Sole 24ore": qui si vive bene, per diversi fattori: per la natura (la presenza del mare, peraltro molto accessibile ai suoi abitanti, l'ambiente naturale del Carso alle spalle, la "bora", il vento freddo e secco che nonostante la sua forza e la sua turbolenza "pulisce" l'aria), per la vivace vita culturale (teatri, cinema, librerie, chiese, moschee ed una tradizione letteraria e giornalistica che continua, con Claudio Magris, Paolo Rumiz, Mauro Covacich solo per citarne alcuni), per una dimensione socialmente ed economicamente sostenibile, per una collocazione che si configura come decisamente "europea", contigua com'è a ben tre stati dell'Unione (Austria, Slovenia e Croazia).

Trieste oggi con i suoi 200.000 abitanti circa, è dunque una città a misura d'uomo, ma che forse non ha ancora del tutto metabolizzato e ricomposto i suoi traumi novecenteschi e ci fa comprendere come in una regione di confine, dove perfino la flora e la fauna mediterranea e continentale si intrecciano in una biodiversità che non ha eguali, in questa terra dove da sempre popoli di lingua e cultura diversi convergono e abitano, dialogo e convivenza pacifica fra le genti non possano e non debbano essere parole vuote, ma impegno attivo di tutti.

4 Trieste la contesa, 2017, regia di Elisabetta Sgarbi, <https://www.raipaly.it/video/2016/11/Trieste-la-contesa-2adfd266-23e7-453a-a978-578f9b670957.html>

Le società dei Bersaglieri in Dalmazia

L'articolo "Le Società dei Bersaglieri in Dalmazia nel XIX secolo e le loro fanfare" del Gen. Elio Ricciardi, che abbiamo pubblicato nel numero di marzo-aprile (pag. 42-45) è la sintesi di quanto detto dallo stesso autore in una conferenza, con lo stesso titolo, tenuta a Padova il 21 settembre 2023 nell'ambito del Raduno Interregionale dei Bersaglieri. Conferenza che era stata riportata in un inserto informatico del periodico "Il Dalmata" dell'Associazione Nazionale Dalmati Italiani nel mondo. Sullo stesso argomento Fiamma Cremisi aveva già pubblicato a suo tempo, dello stesso autore, un articolo facilmente reperibile digitando "Simpatizzanti Bersaglieri i precursori delle Associazioni d'Arma". Dato l'interesse dell'argomento il nostro articolo recente è stato pubblicato da La Voce del Popolo, quotidiano dell'Unione Italiana di Fiume, in vendita nelle edicole di Trieste, dell'Istria, di Fiume, inviato anche in Dalmazia. Ne è conseguita un'intervista con la RAI-FVG trasmessa il 21 agosto. L'autore ha riportato la conferenza in 500 copie di un opuscolo fuori commercio destinate in massima parte ai Bersaglieri. L'intervista aggiunge, a quanto è stato scritto ricordi personali, ulteriori notizie e considerazioni anche di attualità. E' stata inserita il 16 settembre nel sito Facebook di Fiamma Cremisi. Può essere ascoltata anche dal sito Raiplaysound, alla pagina "Sconfinamenti" con il link <https://www.raiplaysound.it/programmi/sconfinamenti>



mi/sconfinamenti con il quale può anche essere diffusa a piacere. Nell'occasione si riporta la carta geografica del Litorale austriaco nel 1914, che confinava a Sud con il Regno di Dalmazia. Carta che sostituisce quella inserita per un errore tipografico a pag.43 dell'articolo di marzo-aprile 2024.

Anche Gorizia ha celebrato la sua "seconda redenzione"

Il 16 settembre 2024 a Gorizia, presso il Monumento Centrale e il Lapidario del Parco della Rimembranza, davanti ai nomi dei Goriziani caduti per l'Italia, è stato ricordato il 77° anniversario della "Seconda Redenzione della Città". Alla presenza di numerose autorità civili e militari, Associazioni d'Arma e cittadini, tra cui la vicesindaco di Gorizia, Chiara Gatta, l'assessore regionale Sebastiano Callari e la Senatrice Francesca Tubetti e l'intervento del picchetto della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", sono state deposte corone d'alloro ai piedi del monumento centrale e del lapidario, mentre i componenti dell'Associazione Lega Nazionale hanno ricordato quella concitata giornata del 16 settembre 1947. "A tutti fu chiesto di pensare e di operare esclusivamente nel nome dell'Italia ed il 16 settembre 1947 la città scese nelle vie e nelle piazze a manifestare la sua gioia per la Patria alfine ritrovata. In una Piazza della Vittoria stracolma calavano dal palazzo della prefettura le bandiere inglese e americana, veniva tolta la targa del Governo Militare Alleato e saliva sul pennone il Tricolore dell'ITALIA" L'assessore Regionale, nel suo intervento ha evidenziato il grande contri-



buto di sangue per la Patria dato dai cittadini di Gorizia, sottolineando l'importanza di preservarne la memoria e l'orgoglio nazionale della città la cui gente volle appartenere all'Italia; mentre la vicesindaco ha ricordato che il concetto di Patria, «lungi dall'essere obsoleto», più che mai oggi deve essere visto come espressione delle nostre radici, tradizioni e specificità: «Sono ancora attuali quegli ideali? La risposta è sì, lo sono». Alla cerimonia era presente anche una nutrita rappresentanza di bersaglieri Goriziani con i loro labari, guidati dal Presidente Provinciale ANB Lucio Tomasini.



10° EDIZIONE DI

LUCI DELLA STORIA SU PORTA PIA

di Camillo Tondi

Roma, 22 settembre 2024.

Si è conclusa nel fantastico scenario di Porta Pia illuminata dal Tricolore, la grandiosa kermesse bersagliersca “Luci della Storia su Porta Pia” un Evento che quest’anno ha inteso celebrare insieme i 154 anni dalla gloriosa Breccia e il Centenario di fondazione dell’Associazione Nazionale Bersaglieri. Quattro giorni: una strepitosa maratona di cerimonie, concerti, incontri, festeggiamenti sempre al ritmo delle strepitose Fanfare di Roma, Guidonia, Magenta, S. Donà





di Piave, Siena, della Regione Sicilia e di Torre Alfina. Una travolgente valanga di entusiasmo che ha galvanizzato i Bersagliere presenti, le famiglie, gli amici, gli ospiti e tantissimi innumerevoli e sbalorditi turisti. Momenti indimenticabili che hanno raggiunto vertici irripetibili come l'incontro magico con il mito Mogol, Poeta, Umanista e Filantropo accolto con una indimenticabile standing-ovation da una folla di cappelli piumati in delirio.

Una magia che i Bersagliere hanno fatto rivivere con le loro Fanfare sulla leggendaria scalinata di Trinità dei

Monti a Piazza di Spagna. Una festa che ha incendiato il cuore, un grande exploit dei Bersagliere, con la sara-banda delle Fanfare e gli ottoni lampeggianti nel sole dell'ultimo giorno dell'estate. Un film che rimarrà nella memoria di tutti con la colonna sonora del *Flick Flock la Carettiana*, la *Variata*, *Il Regimento di Papà* e il repertorio della tradizione. Si è conclusa così la grande Celebrazione cremisi del Centenario dell'ANB, che potrà inserire nell'albo d'oro dei ricordi questa Rassegna di "Luci nella storia su Porta Pia" che ha registrato un clamoroso successo di pubblico e

nei media, in particolare con la presenza e il conferimento del Premio "Oltre la Breccia" a Mogol, insignito anche del titolo di "Bersagliere ad honorem", il Premio ai Genitori della meravigliosa Ludovica Dell'Atti (che hanno voluto perpetuarne il ricordo con una Borsa di Studio a favore di studenti privi di mezzi), con tanti meravigliosi concerti delle Bande militari, con la presentazione dello splendido Calendario Associativo 2025 e tante altre tessere di un avvincente mosaico costruito nel "Tempio" bersagliere di Porta Pia a conclusione di questo straordinario 2024. Il dove-





roso omaggio dei Bersaglieri al Milite Ignoto all'Altare della Patria e al Memoriale della Breccia e poi gli onori al Monumento al Bersagliere, con le patriottiche e commosse esecuzioni del *Canto degli italiani* e del-

la *Canzone del Piave*, hanno ricalcato il perimetro etico e storico dei grandi valori, nel quale da sempre, e inderogabilmente, si muove l'Associazione e la grande anima dei Fanti di Lamarmora.





UN CAPPELLO PIUMATO PER IL MAESTRO **MOGOL**

Il maestro riconosciuto come più grande autore della storia della canzone italiana e come umanista e filantropo da sempre impegnato nel sociale e nella solidarietà è stato accolto nella compagine bersagliere-sca dell'ANB nel corso della manifestazione "Luci della Storia" 2024. Giulio Rapetti Mogol ha raccontato sé stesso ed il suo incontro con i fanti piumati nel corso di un'intervista con la brava Eleonora Tomassi, che ha presentato la manifestazione. Noti i suoi grandi progetti di beneficenza a favore di bambini ed anziani avviati già nel 1981 con la Nazionale di calcio dei cantanti e proseguiti con la collaborazione con importanti istituti universitari. Premiato da importanti istituzioni in Italia e nel mondo per le sue opere, candidato due volte al premio Nobel, rappresenta una ineguagliabile figura di grande carisma che onora il nostro Paese con la forza del suo talento e la sua grandezza di uomo. I suoi progetti, i suoi libri, il suo impegno umanitario, motivano il premio che l'ANB gli conferisce, il Premio denominato "Oltre la Breccia". Nel medesimo contesto, per la sua grande energia positiva, per il suo spirito innovativo, per il suo incessante perseguimento di obiettivi a favore della gente che soffre, e per una vita migliore all'insegna dei grandi valori nei quali i Bersaglieri si riconoscono, oggi più che mai, il Presidente dell'ANB Ottavio Renzi ha insignito il grande maestro del titolo di Bersagliere onorario.

CAPIRE E NON SOGNARE IL MERCATO E LA MARMEMELLATA

a cura di **Luciano Fravolini** Educatore Finanziario | AIEF www.progettophenice.it

Ho iniziato la mia avventura nel mondo economico e bancario molto presto. Avevo appena finito il servizio militare come Ufficiale di complemento in Aeronautica, ero libero dal 30 aprile, ripresi a lavorare presso uno Studio di Commercialisti, con già un grosso cliente personale: avrei compiuto 23 anni il successivo 8 dicembre. Era il 1974, una mattina di giugno arrivò una telefonata dal Banco di Napoli. Istituto prestigioso (uno dei tre in Italia che batteva moneta): cercavano subito neo diplomati con voti alti, mi avevano selezionato assieme ad altri, ci proponevano un impiego a tempo indeterminato nel ruolo Cassa. Accettai ed il 27 giugno 1974, alle 8,30 in punto, entrai in Via del Parlamento 2: cominciò tutto così. Mi fu subito chiaro, nel contatto a sportello, la difficoltà di far capire ai clienti i motivi delle cose, tipo: perché la valuta sui versamenti degli assegni, perché il protesto di una cambiale, perché lo stacco cedole e via dicendo. Col passare del tempo, con l'evolversi dei rapporti e degli incarichi, compresi che questa distanza tra metodo e fruitori era strutturale, insomma faceva parte del gioco: nessuno cercava di rendere più comprensibile per gli utenti la regola del "servizio" (qualunque fosse). Ma la cosa era a doppio senso: poca disponibilità dei clienti, poca disponibilità della struttura: gli addetti si arroccavano dietro la opaca e comoda giustificazione del linguaggio tecnico.

Fu a quel punto che iniziai a immaginare di cambiare le cose, pur nel mio piccolo. Così feci, abituando i clienti (per quanto potevo) ad essere avvicinati da parole semplici.

Molto dipende da come si raccontano le cose e le persone – se aiutate – possono fare un passo verso di te e comprendere, immedesimarsi, azzerare la distanza anche loro. Lasciai la banca dopo 27 anni ed oggi, che svolgo l'attività di consulente da 14, ho trasformato quella mia voglia di semplificare in un metodo, un disciplinare: un marchio che è sotto tutela internazionale come Antropologia del Rendimento®.

Disciplinare che ho immaginato per rendere accessibile a tutti il mondo degli investimenti.

Dunque eccomi al titolo, capire non sognare. Ma capire è legato certamente a come le cose ti vengono raccontate. Questa lunga premessa era indispensabile, infatti uno dei motivi che rendono le spiegazioni accessibili alla testa, alla cultura di chi ti ascolta, è innanzi tutto raccontare il perché del tuo comportamento: il motivo che ti spinge a fare ciò che fai, nel modo in cui lo fai. Nel mio caso questo motivo l'ho esplicitato molte volte, anche in questa sede, ma recentemente l'ho sintetizzato in un aforisma molto esplicito, che ho pubblicato su una delle newsletter settimanali che dal 6 settembre diffondo gratis, a tutti quelli che si iscrivono, eccolo: il mio perché = voglio fare in modo che attraverso la testimonianza dei miei clienti il Metodo Antropologico® diventi disponibile per tutti e sopravviva dopo di me.

Ora posso proporti con piacere ed entusiasmo la rappresentazione più semplice e naturale che esista del mercato degli investimenti. È una spiegazione che recupera la semplicità di cose che tutti (più o meno) abbiamo fatto. Cose di cui inevitabilmente conserviamo un prezioso ricordo.



Il Mercato degli investimenti

Ti piace la marmellata di more? Ehi, dico sul serio! Hai mai prodotto della marmellata di more? Per tuo consumo intendo? Io l'ho fatto, per alcuni anni. Ti confesso che è un'attività che fa stare insieme la famiglia: credimi, questa è già una gran bella cosa. Funziona così: si va tutti insieme per delle strade bianche di campagna, verso grandi cespugli di rovo. Normalmente è agosto, fa caldo e la fatica si avverte presto. Si avverte subito, perché per raccogliere le more devi stare col braccio allungato sulle spine, tra le spine. Frutto di bosco, dal colore scuro, violaceo, morbido e succoso ... ma ne prendi solo una per volta. Allora ti allunghi di più, per prendere le più grandi, le più belle, le più lontane! Ma più ti allunghi, più ti pungi ... e più ti pungi più ne prendi! Insomma, per avere la marmellata devi sottoporci a un sacrificio, come molte cose sane della vita. Andare nei campi, sudare, raccogliere, poi lavorare quei frutti. Mangiare? Sì, dopo! Ora facciamo un salto in avanti. È una mattina di dicembre, fa freddo, spalmi quel velo di frutto e tornano alla mente colori, profumi, ricordi: anche i ricordi hanno un loro sapore, il sapore di un lavoro ben fatto. Ecco. Quando investi è la stessa cosa. Come ti è venuto in mente di pensare che investire fosse qualcosa di diverso dal vivere, lontano dal vivere, che non prevedesse anche sacrifici? In che senso? In questo senso: il mercato degli investimenti segue la nostra vita e l'economia produce una traccia deformata dagli eventi ... ma lo fa in un tempo piccolo; poi l'economia modifica quella traccia, la adatta alle persone e costruisce così il futuro di tutti ... ma lo fa in un tempo grande. Ecco il punto cruciale! L'economia cresce, continuamente, ma anche lei sboccia in mezzo a rovi di spine. E tu, sei capace di allungare il tuo braccio per raccogliere il meglio che c'è? Ma soprattutto, sai tenere quel braccio allungato, nel tempo, senza fuggire? Hai mai misurato la tua sopportazione al rendimento? Sì, proprio così, la sopportazione al rendimento è il tuo braccio teso sui rovi! Gli investimenti sono come la marmellata, il meccanismo è lo stesso: senza sacrificio non esiste sapore. È il tempo la chiave, ecco la soluzione. Oggi sempre più persone preferiscono comprare la marmellata al supermercato ... dicono di non avere tempo, va bene così, tanto sul barattolo c'è scritto BIO, perché spendere tempo e fatica? Il fatto è che la scorciatoia del supermercato è sempre più diffusa tra i risparmiatori che investono. Sempre più diffusa è infatti l'illusione di poter evitare il sacrificio, ogni sacrificio, e di poter navigare attraverso scorciatoie efficienti. Ma vedi, quando investi al supermercato sul barattolo non c'è scritto BIO ... c'è solo un asterisco, piccolo-piccolo, hai capito?

ESERCITAZIONE CONGIUNTA A L'AQUILA



Nella sede operativa di Civita di Bagno della odv Protezione Civile Bersaglieri dell'Aquila nel week end dal 27 al 29 settembre si è svolta una esercitazione congiunta tra i nuclei di protezione civile An Bersaglieri dell'Aquila, di Corigliano-Rossano, Roma e Palermo. Diverse le attività svolte, insieme con scambi di informazioni ed esperienze: corsi specifici di recupero di beni culturali, radio comunicazioni in emergenza, lezioni teoriche di psicologia in emergenza e logistica con montaggio, smontaggio di tende P88, breve esercitazione di ricerca dispersi in zone impervie.

I momenti di convivenza hanno cementato e arricchito le esperienze dei partecipanti. Il progetto della federazione delle Protezioni Civili Bersaglieri dislocate nella penisola e isole comprese ha avuto un ulteriore progresso con questa occasione coordinata dal nucleo dell'Aquila. Particolare attenzione è stata indirizzata alla effettuazione del corso con annesse prove pratiche di recupero di beni culturali in scenari di emergenza con l'utilizzo specifico di droni.

A conclusione, l'esercitazione è terminata con la consegna degli attestati di partecipazione e la cerimonia molto sentita dell'ammainabandiera. Queste occasioni sono significativamente efficaci in quanto presentano momento di crescita e aggregazione volta al potenziamento delle attività dei nuclei e alla costruzione della futura colonna mobile nazionale Bersaglieri.

ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA

"Lì dove gemono i dolori, primo accorre il Bersagliere"

Alcuni componenti nel Nucleo Volontario di Protezione Civile della Sezione di Chioggia, l'unico certificato della Regione ANB Veneto, si sono recati a Porto Maggiore (FE) per donare del materiale di prima necessità alla popolazione colpita dagli eventi atmosferici, come stivali, guanti, pale e molto altro ancora. Un sincero grazie a tutti i benefattori che hanno donato in vari modi il materiale e ai volontari che hanno regalato il proprio tempo con buona volontà.

GIORNATA "IO NON RISCHIO 2024"



Sei nuovi volontari comunicatori del Nucleo di Palermo per la prima volta in piazza presso il Parco della Salute. Giornata piena e viva attenzione da parte della cittadinanza, nonostante l'emozione "della prima volta".

PERICOLO INONDAZIONI IN SICILIA



Il nucleo di Termevigliatore ha collaborato con la Protezione Civile regionale per il presidio dei corsi d'acqua, da tenere sotto controllo costante per il rischio di esondazione a seguito delle copiose precipitazioni delle scorse settimane.

La pioggia abbondante, scorrendo su terreni ormai inariditi e induriti da mesi di siccità, hanno infatti rapidamente invaso gli alvei dei torrenti e piccoli fiumi mettendo in pericolo l'incolumità degli automobilisti in transito sui ponti e viadotti.

CORRETE SICURI A PORDENONE



Il 5 e 6 ottobre il nucleo di Pordenone ha collaborato alla sicurezza e all'assistenza dei partecipanti alla terza edizione della *Panathlon* corsa non competitiva per raccogliere fondi in favore del "Duchenne Parent Project", un'associazione di pazienti e genitori con figli affetti da distrofia muscolare. Inoltre dopo le tante esperienze e collaborazioni con Croce Rossa, Amministrazioni Comunali e Azienda Sanitaria del Friuli, anche la Propordenone ha coinvolto i Bersaglieri per assicurare una cornice di sicurezza e controllo durante il mercatino dei ragazzi, svolto domenica 20 ottobre. Un evento della tradizione cittadina, una giornata dedicata ai ragazzi di 6/14 anni che si sono cimentati nell'allestimento di un mercatino dell'usato chiamato appunto Bazar 6/14.

LA MELA DI AISM: UN CLASSICO CHE SI RINNOVA

L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla organizza annualmente da molti anni varie iniziative di raccolta fondi nelle piazze, ma la più longeva di tutte, quella più nota e attesa è sicuramente La Mela di AISM. Quest'anno, come negli anni precedenti, migliaia di volontari si sono sparsi per l'Italia per offrire un sacchetto di mele in cambio di una donazione, e come ogni anno in prima fila c'erano i Bersaglieri di tante sezioni locali. Questo evento, oltre a raccogliere fondi preziosi per la ricerca e i servizi per le persone con sclerosi multipla, è un momento importante per sensibilizzare l'opinione pubblica su questa malattia. I fondi raccolti grazie a queste campagne servono al finanziamento della ricerca scientifica, all'erogazione di servizi e alla sensibilizzazione e informazione. La ricerca è fondamentale per trovare nuove terapie e, si spera un giorno, una cura definitiva per la sclerosi multipla; Centri di riabilitazione, assistenza domiciliare, supporto psicologico... i servizi offerti da AISM sono molteplici e migliorano significativamente la qualità di vita delle persone con SM. Far conoscere la sclerosi multipla e i suoi impatti sulla vita delle persone è un passo fondamentale per combattere i pregiudizi e promuovere l'inclusione.

ALTA VALLE MISA



BARLETTA



CISLAGO



DESIO



GORIZIA



MONTALBANO JONICO



MONTEROTONDO - MENTANA



MONZA



PERCOTO



PORTO RECANATI



SARONNO



SEREGNO



SEREGNO



UDINE



VARESE



VICENZA



IGLESIAS



LO SPORT È DI TUTTI!

“Le generazioni attualmente più adulte in ANB hanno l’obbligo morale di preparare il campo alle future generazioni che entreranno in ANB, uscendo dalla logica dell’anzianità e del potere per entrare in quella del coinvolgimento”, *intervista a Marco Puggioni, Consulente Nazionale per lo Sport Cremisi.*

di **Pasquale Roberto Vinella**

A distanza di un anno dalla Tua nomina, ci puoi delineare un quadro delle attività svolte e da svolgere, e gli obiettivi che ANB si sta ponendo in questo settore.

Premetto che lo sport è democratico, perché lo possono fare tutti, sia chi ha qualità fisiche importanti e fa agonismo, come chi lo vuole praticare per migliorare la propria qualità di vita. Quindi anche le attività sportive promosse e attuate da e con ANB devono rivolgersi ad ogni tipo di praticante, indipendentemente dai risultati. Lo sport deve essere un veicolo che ci permette di avvicinarci a chiunque, ma in particolare alle giovani generazioni. L’obiettivo non è più il campione o la medaglia, ma una squadra polisportiva dilettantistica che, prescindendo dai risultati, possa riunire insieme lo spirito di corpo dei Bersaglieri espresso dal punto sei del Decalogo, il Cameratismo, con la capacità attrattiva dell’agonismo o del semplice gioco. Date le caratteristiche della nostra ANB, che nasce nel mondo militare e

oggi soffre una crisi di adesioni dopo l’abolizione del servizio di leva, se vogliamo avere un futuro è sempre più necessario aprirci verso l’esterno, essere attrattivi nei confronti dei ragazzi che non faranno mai il militare ma che possono essere simpatizzanti perché ispirati dalla figura del Bersagliere.

Puoi fare qualche esempio delle iniziative svolte in questa direzione?

Il primo esperimento di successo è stato realizzato dalla sezione di Marcellina (RM). Luigi Stazzi ha riunito una trentina di ragazzi, tra cui anche qualcuno che ha fatto in tempo a fare il militare, formando una squadra di calcio che ha partecipato al campionato di Serie B della Lega calcio a otto (aderente alla FIGC), arrivando seconda classificata. Ovviamente tutti si sono iscritti ad ANB, e hanno seguito un percorso di conoscenza delle tradizioni e dei valori del Corpo che hanno molto apprezzato. Certamente per attività di questo genere il problema del reperimento delle risorse è

fondamentale, che però in questo caso è stato risolto localmente ricorrendo a sponsor e contributi dal territorio. Uno schema che è possibile riproporre dovunque da ciascuna sezione che voglia cominciare ad inserirsi in uno stesso percorso.

Come pensa che si possa replicare questo esempio su tutto il territorio nazionale?

Innanzitutto bisogna considerare che sono le sezioni che sviluppano le passioni sul territorio, non può essere un movimento calato dall’alto ma deve muovere dal basso. Come? Avvalendosi della collaborazione dei soci disposti a lavorare per lo sport, perché in ANB le professionalità, le persone esperte e volenterose ci sono, bisogna solo motivarle e farle venire allo scoperto, per portare dentro l’Associazione ciò che magari già fanno all’esterno. Le cito altri esempi: presso la sezione di Roma grazie all’appoggio del Presidente Ceravolo, con Andrea Forcina si è recentemente costituita una squadra di soft air composta da 30 ragazzi che già praticavano questa disciplina, ma hanno accettato di entrare in ANB e indossare il logo dei Bersaglieri. Ad essi è stato fornito un vademecum sulla storia e le regole del Corpo, e al termine hanno sostenuto una specie di esame finale, seguito dalla premiazione mediante consegna del piumetto che adesso possono indossare sul casco. Idem per la squadra di tiro al bersaglio che



La Squadra di Soft Air della Sezione ANB di Roma Capitale.

grazie ai soci Fabrizio Germani e Marco Galeotti ha organizzato il primo trofeo Lamma presso il poligono di Bracciano, con un clamoroso successo di partecipanti, iscritti all'ANB ed altre associazioni d'arma. Ma altre iniziative sono in itinere: si sta costituendo una squadra di agility dog di ANB grazie al contributo di Adriano Mattei e parallelamente si sta progettando e organizzando un settore dedicato al trekking dedicato anche a persone disabili, perché "lo sport è di tutti" deve essere uno slogan delle attività sportive in ANB, da coniugare sia in versione agonistica, sia amatoriale ma anche ricreativa. Deve essere il sogno di tutti fare sport con l'ANB. Ciò può portare a nuove occasioni per incontrarsi ed adesioni di nuovi soci. Dobbiamo convincerci che far parte dell'ANB non è solo fare l'iscrizione, ma partecipare in maniera attiva, a cominciare dai responsabili periferici per replicare ovunque questo modello. Il primo passo è trovare localmente volontari disposti a farsi carico dell'organizzazione, il resto verrà da sé se ci si mette entusiasmo. Io personalmente come consulente, assieme a tutta la struttura della Presidenza Nazionale, sono disponibile a supportare ogni sezione che intende percorrere questo tragitto. Le persone che vengono ricordate negli anni sono quelle che hanno lasciato qualcosa che continua a vivere nonostante il passare del tempo.

L'esempio è proprio nostro padre Alessandro La Marmora: ha creato un corpo con radici ed identità profonde ed ha permesso a noi di essere testimoni del Bersaglierismo. Le generazioni attualmente più adulte in ANB hanno l'obbligo morale di preparare il campo alle future generazioni che entreranno in ANB, uscendo dalla logica dell'anzianità e del potere per entrare in quella del coinvolgimento. Ginnastica di ogni genere fino alla frenesia.



CHI È MARCO PUGGIONI

Romano, classe 1969, attualmente opera nel settore dell'edilizia. Ha frequentato il 137° Corso AUC, presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma dove ha svolto il servizio di prima nomina e la rafferma biennale al termine della quale, nel 1993, ha lasciato il servizio attivo. Cresciuto sportivamente nel mondo del calcio, fedele al comandamento di La Marmora, ha praticato numerose discipline sportive tra cui nuoto, tennis e lotta greco-romana riportando, in quest'ultima, anche un titolo regionale. Dal settembre 2023 è stato nominato, dal Consiglio Nazionale, Consulente Nazionale per le Attività Sportive dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

SUI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA



Il gruppo escursionisti Bersaglieri di Cremona continua con l'avventura nei rifugi alpini ripercorrendo i camminamenti della "Grande Guerra" per non dimenticare. La terza escursione del 2024 è stata effettuata sabato 31 agosto al rifugio "Carlo Medici" partendo dal passo della Presolana.

TROFEO "AMBROGIO LOCATELLI"



Il 13 ottobre 2024, presso il Poligono di Tradate, si è svolto il 4° Trofeo "Ambrogio Locatelli", gara di tiro per carabina calibro 22 con mira Diotra. Questo Torneo già voluto dal 2021 dal Bers. Cav. Gianfranco Moresco, Presidente della Sezione di Cislago e organizzato dalle Sezioni di Abbiategrasso, Cislago e Tradate, viene intitolato in onore e a ricordo del Grande Bersagliere Ambrogio Locatelli (1937-2020) insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce e già Ufficiale del 3° Rgt. a Milano, Presidente Onorario della Sezione ANB di Abbiategrasso, nonché Consigliere Nazionale Onorario della ANB. La giornata è iniziata con la nostra consueta entrata "di corsa", accompagnata dalla Fanfara Intersezionale agli ordini del Capo fanfara Bers. Cav. Calogero Lanzalaco, a seguire l'alzabandiera, alla presenza dei generali Penmino, Scollo e Musella, ha suggellato l'inizio delle attività agonistiche che ha visto partecipare di 135 tiratori fra Bersaglieri e Simpatizzanti provenienti da diverse provincie della Lombardia e alcuni anche dalla lontana Torino. La classifica del torneo ha visto trionfare il Presidente Provinciale di Varese il 1° Cap. Maurizio Fiori con 94 punti. Oltre alle numerose Sezioni ANB partecipanti erano presenti il maggiore Roberto Galbiati della caserma Ugo Mara, il Gruppo Storico Tre Leoni, il 14° Sernaglia e numerosi Studenti Bersaglieri oltre la famiglia Locatelli al completo con la signora Mariangela Locatelli Donà, il Sindaco di Cislago Stefano Calegari, il Presidente Provinciale di Varese Bers. Maurizio Fiori, il Presidente Provinciale di Milano Bers. Enrico Lazzati, il Presidente della Sezione di Abbiategrasso Bers. Cav. Oraziantonio Pavesi.

I CENT'ANNI DELLA SEZIONE DI GENOVA

In occasione del centesimo anniversario della costituzione della Sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri "Medaglia d'Oro al Valor Militare Ten. Gen. Gustavo Fara" di Genova sono stati svolti degli eventi commemorativi, condivisi ed apprezzati dalla cittadinanza e da tutte le più alte Istituzioni locali. "Un secolo di storia non si misura solo in anni, ma in azioni, impegno e dedizione. *"La Sezione, nel corso di questi cento anni, ha rappresentato un pilastro fondamentale per Genova e per l'Italia, incarnando valori di coraggio e servizio..."*, ha dichiarato il Sindaco di Genova esprimendo inoltre come la continuità dimostrata dall'esempio dei bersaglieri dell'ANB continuerà a ispirare le nuove generazioni. L'evento, che è stato supportato dal Comune di Genova e dalla Fondazione Teatro Carlo Felice, ha rafforzato i già solidi legami tra la Sezione genovese e la cittadinanza. Le celebrazioni sono iniziate Sabato 5 ottobre 2024 con una cerimonia presso il Monumento al Bersagliere, situato nel Cimitero Monumentale di Staglieno, per onorare i Caduti con deposizione di corona d'alloro. Nel pomeriggio poi si è tenuta, presso il Circolo Unificato dell'Esercito, una conferenza sull'evoluzione delle unità bersaglieri dal secondo dopoguerra ad oggi, tenuta dal Colonnello Bers. Orlando Cosimo, alla presenza del Vice Prefetto di Genova Dott.ssa Bruzzone Gabriella e dall'Assessore al Commercio ed Artigianato del Comune di Genova Dott.ssa Paola Bordilli seguita con interesse da folto pubblico. L'intensa giornata si è conclusa con un concerto serale, presso il Teatro della Gioventù, dove la Fanfara dei Bersaglieri "Roberto Lavezzeri" di Asti ha tenuto un vibrante concerto alla presenza del



Sindaco di Genova, Dott. Marco Bucci, del Questore di Genova Dott.ssa Silvia Burdese, dell'Assessore alla Sicurezza del Comune di Genova Dott. Sergio Gambini, dell'Assessore al

Commercio e d Artigianato Dott.ssa Paola Bordilli e del Comandante del CME "Liguria" Col. Edmondo Dotoli ed altre Autorità militari. Nell'intervallo sono stati consegnati attestati di



riconoscenza rilasciati dalla Presidenza Nazionale a 10 Soci Bersaglieri iscritti alla Sezione con oltre 50 anni d'anzianità di iscrizione. Nella giornata di Domenica 6 ottobre si è tenuta in Piazza della Vittoria la cerimonia ufficiale alla presenza delle Autorità civili, religiose e militari. Aperta con la Santa Messa officiata dal Cappellano Militare Don Fabio Pagnin e introdotta dall'Arcivescovo di Genova Mons. Marco Tasca, erano presenti, tra l'altro, il Vicesindaco di Genova Avv. Pietro Picocchi, il Questore di Genova Dott.ssa Silvia Burdese, l'As-

sessore alla Sicurezza del Comune di Genova Dott. Sergio Gambino ed altre Autorità locali. Hanno dato ulteriore lustro alla cerimonia i gonfaloni del Comune di Genova, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, il gonfalone della Provincia Città Metropolitana decorato di Medaglia d'Oro al Valor Civile, il gonfalone della Regione Liguria. Hanno presenziato i sei Labari delle Sezioni ANB Liguri e quelli di tutte le Associazioni Combattentistiche d'Arma genovesi precedute dal labaro del Nastro Azzurro. Durante la cerimonia sono stati resi

gli onori ai Caduti e sono stati benedetti i nuovi Medaglieri Regionale e Provinciale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Uno dei momenti più attesi della giornata è stata la sfilata dei Bersaglieri per le vie del centro di Genova con il caratteristico "passo di corsa". Intonato dalla Fanfara dei Bersaglieri, "Lavezzeri" di Asti, guidati dal Vice Capo fanfara Mauro Gentile, che hanno nuovamente suonato nel pomeriggio in via San Vincenzo di fronte ad un nutritissimo pubblico. Celebrare l'importante traguardo dei 100 anni di vita non ha significato solo l'occasione di ritrovarsi insieme alla città di Genova, ma anche l'opportunità per promuovere verso l'esterno e rimarcare i valori etici e morali, con lungimiranza espressi nel nostro Decalogo, fondanti del Corpo dei Bersaglieri.

Questi ideali e questi valori ancor oggi rappresentano il nostro faro e fanno sì che l'entusiasmo dei Bersaglieri Liguri mantenga vivo quello spirito bersagliere che cerchiamo di trasmettere alle nuove generazioni.

Presidente interregionale **Bers. Marco Cavallaro**

FRIULI VENEZIA GIULIA Presidente regionale **Bers. Giuseppe Iacca**

ANNIVERSARIO DELLA PRESA DELLA CITTÀ DI GORIZIA

L'8 agosto 2024 il Comune di Gorizia ha ricordato il 108° anniversario dell'ingresso dei soldati Italiani in città. Alla cerimonia erano presenti i bersaglieri del goriziano con il consigliere Regionale A.N.B. Renzo Mucchiut. La Cerimonia ha avuto inizio alla presenza del Gonfalone di Gorizia con l'alzabandiera e la posa di una corona di alloro nei pressi del Monumento al centro del grande Parco della Rimembranza. Particolarità di questo Monumento è che fu inaugurato l'8 agosto 1929 e successivamente distrutto dai Titini il 12 agosto 1944 a guerra finita e lasciato



così, col cumulo delle macerie, per volontà dei Goriziani. Il Sindaco Rodolfo Ziberna ha ricordato la necessità di mantenere sempre vivo il ricordo di coloro che si sono sacrificati per costruire l'Italia.

INAUGURAZIONE AREA POLIFUNZIONALE

Il 14 settembre, alla presenza delle autorità cittadine ed atleti di livello nazionale quali testimonial, è stata inaugurata l'Area polifunzionale "Playground" che consente di praticare diverse discipline ed avvicinare i giovani allo sport, inteso anche come cura e prevenzione di situazioni di disagio. I bersaglieri della ODV- Provincia di Pordenone sono stati artefici dell'impeccabile servizio d'ordine della cerimonia inaugurale, mentre l'ANB Regionale del FVG, insieme ad altre associazioni sportive della città, ha contribuito a donare alla città



per l'area in questione, ben nove alberi adulti. Il sindaco Parigi ha ringraziato e elogiato la rimarcato la circostanza che ha portato a piantare i nuovi alberi nell'area delle nuove piastre sportiva tra il parco San Valentino e gli istituti Pertini Mattiussi, donate alla città da diverse associazioni, i cui nomi sono riportati nella targa a memoria con intestazione dello slogan "Lo Sport dà il meglio di sé quando si è uniti".

CERIMONIA AL TEMPIO OSSARIO DI CARGNACCO

Il 15 settembre 2024, una nutrita rappresentanza di bersaglieri della Provincia di Udine e Gorizia, con in testa il Medagliere ANB Regionale, hanno preso parte alla cerimonia presso il Tempio Ossario di Cargnacco, organizzata dall'UNIRR per la Giornata Nazionale del Ricordo dei Caduti e Dispersi in Russia (81° anniversario). Numerose le Associazioni d'Arma presenti all'alzabandiera presso il piazzale antistante il Tempio e alla funzione religiosa di memoria. Al termine del rito liturgico ha fatto seguito un breve inter-



vento del sindaco di Pozzuolo del Friuli, del Presidente UNIRR e del Ten. Col. Fioretti responsabile dei Sacrali del N.E.. La cerimonia è poi terminata con la posa di una corona presso il sottostante ossario ed il ricordo presso la tomba di Don Carlo Caneva, Cappellano in Russia che, al suo rientro, fortemente volle costruire il tempio per ospitare le salme dei caduti che sarebbero rientrate da quei luoghi.

RICORDO DEI FATTI D'ARME DI QUOTA 144

Lunedì 16 settembre, con una sobria cerimonia sul colle Arupacupa, meglio nota come Quota 144, sul Carso di Doberdò zona Jamiano, è stato ricordato il sacrificio dei tanti soldati italiani negli scontri di quella che la storia chiama VII^a battaglia dell'Isonzo, durante la 1^a Guerra Mondiale. Le numerose rappresentanze di Cavalieri, Fanti e Bersaglieri hanno depresso una corona di alloro alla base del cippo che ricorda l'evento, e subito dopo, i bersaglieri del Goriziano, anche un omaggio floreale presso la vicina lapide che ricor-



da l'eroico sacrificio del Comandante del 3° Ciclisti, Ten. Col. Paride Razzini, lì deceduto e decorato.

ANNIVERSARIO FONDAZIONE DELL'11° REGGIMENTO BERSAGLIERI

Il 16 settembre 2024, è stato un grande onore per i bersaglieri del Friuli Venezia Giulia, partecipare ai festeggiamenti del 141° anniversario della fondazione dell'11° Rgt. Bersaglieri. Alla nutrita delegazione che ha presenziato alla cerimonia presso la Caserma Leccis con in testa il vessillo dell'ANB Regionale, è stato riservato il privilegio di sfilare davanti l'intero reparto in armi. Una grande emozione per tutti, un tuffo nel passato e la grande gratitudine a



tutto il personale del Reggimento ed al suo Comandante Col. Gabriele Vacca. Viva l'Undicesimo!

LIGURIA Presidente regionale Bers. Lorenzo Campani

PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA

Il 29 settembre 2024, la Sezione di Genova guidata dal loro Presidente Bers. Pietro Signorino e la Sezione di Chiavari guidata dal Bers. Piero Di Varano hanno partecipato al 10° Pellegrinaggio di ASSOARMA Città Metropolitana di Genova sul Monte Figogna presso il Santuario Nostra Signora della Guardia. Erano presenti anche il Presidente Provinciale ANB Bers. Dott. Sergio Gabrovec il Vice Presidente ANB Regione Liguria Col. Orlando Cosimo ed il Presidente Regionale ANB Bers. Lorenzo Campani. Un centinaio di partecipanti con bandiere e labari hanno iniziato il percorso per arrivare sul piazzale del Santuario dove è stata deposta una corona d'alloro presso la targa a ricordo dei nostri caduti in Russia e un mazzo di fiori presso la targa a ricordo dell'Alpino Cereghino. Il Rettore del Santuario, Don Andrea Robotti, ha poi celebrato la S. Messa puntualizzando nella sua omelia la sempre più numerosa partecipazione a questa ricorrenza. Al termine della S. Messa il Presidente di Assoarma Genova ha ringraziato i presenti evidenziando quanto sia importante il



senso dell'unione tra le varie Associazioni nel tenere vivi i valori nel ricordo dei nostri caduti. Dopo la preghiera dei caduti è intervenuto anche l'Assessore Dott. Sergio Gambino che ha espresso parole non solo di ringraziamento ma di solidarietà e di compiacimento per il lavoro che le Associazioni svolgono sempre nell'ambito sociale, del volontariato e l'impegno profuso nel promuovere valori etici e morali per trasmetterli alle nuove generazioni.

LOMBARDIA Presidente regionale Bers. Francesco Garanzini

RADUNO PROVINCIALE A VOBARNO E INAUGURAZIONE MONUMENTO

Il 26 maggio 2024, la Sezione "Celeste Nardi", di Vobarno, ha organizzato il Raduno provinciale bersaglieri che ha visto una nutrita partecipazione di bersaglieri con i propri Labari provenienti da Valtenesi, da Lumezzane, da Casto, da Morazzone e da altri centri provinciali e regionali. Lodevole anche la partecipazione di molte Associazioni d'Arma e non, presenti sul territorio vobarnese. Alla presenza del sindaco e di altre autorità civili, la cerimonia è iniziata con gli onori ai medaglie-

ri in piazza Marina Corradini. Il corteo è poi partito alla volta del monumento ai Caduti, ove è stata deposta una corona a ricordo tutti quei bersaglieri della Sezione che sono corsi avanti, tra questi, è doveroso ricordare il presidente onorario Ercole Bologna e Amedeo Gobbini, figura di spicco del bersagliersmo bresciano. Resi poi gli onori al monumento ai Caduti della Resistenza, il corteo, sfilando per il centro cittadino, si è portato presso la locale RSA per un intrattenimento musicale a fa-

vore degli ospiti della stessa. Il corpo sociale bandistico di Vobarno e la fanfara bersagliere "C. Valotti" di Orzinuovi hanno allietato i presenti con un intermezzo musicale. Il momento principale della giornata è stato l'inaugurazione del monumento al bersagliere, un blocco di marmo lavorato, sul quale, insieme all'emblematico cappello piumato, campeggia la scritta "ANB Vobarno ai bersagliere" sovrastata dalla tradizionale drappella bersaglieresca. I discorsi di rito, tenuti dal sindaco Paolo Pavoni e dal presidente della locale sezione, il bers. Marco Sgarbi, hanno poi lasciato il posto alle allocuzioni del Pres. Prov. ANB bers cav. Domenico Piovani e del commissario straordinario regionale ANB, Generale Benito Pochesci. A seguire la benedizione del monumento impartita dal parroco don Giuseppe Savio. Il corteo si è poi portato presso la sede degli alpini, ove a conclusione di giornata si sono resi gli ono-



ri al monumento ai Caduti Alpini e a seguire sono stati consegnati targhe ricordo agli alfieri e a chi si è distinto nell'organizzazione.

Un plauso alla Sezione di Vobarno che con questa realizzazione inserisce il locale monumento nell'elenco di quelli che in provincia di Brescia sono dedicati ai bersagliere.

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA SEZIONE DI GUSSAGO

Il 14 luglio 2024 si è concretizzato per la Sezione "Cav. L. Angelo Codenotti" di Gussago il sogno di avere una propria sede, situata nella chiesetta sconsacrata del Santolino, ai piedi della Santissima, simbolo di Gussago. Grazie all'interessamento del Sindaco Giovanni Coccoli è stato infatti raggiunto un accordo con Don Renato, custode dell'edificio, caro a tutta la popolazione, per insediare la sede della locale sezione bersagliere. La Cerimonia con il taglio del nastro, si è svolta alla presenza del sindaco Coccoli, del sindaco Franzelli di Roccafranca e del Vice Sindaco Bonardi di Cologne, delle autorità ANB nelle persone dei Consiglieri Nazionali Bignotti e Tagliabue, del Presidente Provinciale Piovani e di una ventina di labari delle sezioni bresciane e del territorio. Si è proseguito con



la benedizione del parroco don Davide e i suoni delle Fanfare "Caretto" di Bedizzole e della fanfara "Valotti" di Orzinuovi. Cornice dell'evento i mezzi storici e i figuranti in abiti d'epoca dell'Ass. Cenni Storici di Castegnato.

MADONNA DEL CAMMINO



Alcuni momenti delle celebrazioni a Sesto ed Uniti e, a destra, a Inveruno.

Il 7 settembre nella Chiesa Parrocchiale di Sesto ed Uniti, è stata celebrata una S. Messa a suffragio dei Bersagliere corsi avanti. Erano presenti i soci delle Sezioni di Sesto ed Uniti e di Castelleone. Il presidente Bers. Oscar Mattarozzi ringrazia tutti i partecipanti. Il giorno seguente presso la chiesa Santa Maria Nascente a Furato di Inveruno, si è tenuta la Santa Messa in

Onore della Patrona dei Bersagliere. Alla Cerimonia era presente il Sindaco Dott.ssa Nicoletta Saveri. La Funzione religiosa è stata accompagnata dal coro della parrocchia e dalla Tromba del Bers. Elvio Da Rù che ha eseguito un brano per tromba solista ed organo e l'Avemaria di Schubert. Un particolare ringraziamento a Don Marco Zappa, Parroco di Inveruno.

LA FANFARA DI LECCO ALLA GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO

Il 29 settembre 2024, a San Martino della Battaglia, in concomitanza con il 165° anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, si è celebrata la "Giornata nazionale del Ricordo" patrocinata dall'Associazione Nazionale dei Caduti e Dispersi in Guerra ANCDG. La cerimonia è stata accompagnata dall'intervento della fanfara "Bers. Guglielmo Colombo" di Lecco che ha risposto "presente" alla specifica richiesta pervenuta dalla locale sezione ANCDG di Valmadrera, presieduta dalla gentilissima Sig.ra Alessandra Anghileri. E' stato un vero onore essere stati chiamati a celebrare, assieme alle numerose famiglie presenti pro-



venienti da tutt'Italia, il ricordo e la memoria di coloro che rappresentano la nostra storia, e che sono il più fulgido esempio da tramandare alle future generazioni.

LA SEZIONE DI CALCINATE CON GLI STUDENTI AL FORTE DI CAMPOLONGO

Il 4 ottobre 2024, la Sezione di Calcinate con in testa il Presidente Pedrini, insieme agli studenti delle classi terze dell'istituto comprensivo Aldo Moro, accompagnati dai loro professori con la coordinatrice professoressa De Cristoforo e dal sindaco Angelo Orlando, si è recata sui luoghi della Grande Guerra dell'altopiano di Asiago, a quota 1720 metri, al Forte di Campolongo posto sulla vetta dell'omonimo monte a strapiombo sulla Val d'Assa e la Val d'Astico. Un percorso molto impegnativo a causa della pioggia e neve ma abilmente condotto dalle Guide Filippo e Matteo che hanno anche raccontato la storia del Forte eretto negli anni 1912-1914 a preventiva difesa di un eventuale attacco austro-ungarico. Il Forte, per metà scavato nella montagna, era stato armato con 4 cannoni da 149 mm protetti da cupole d'acciaio che purtroppo però non furono sufficienti a difenderlo dagli Austriaci. Gli studenti hanno partecipato molto interessati al racconto delle Guide ponendo molte domande circa



la gittata dei cannoni, sul numero dei militari che vivevano nel forte e di come passavano la giornata. In particolar modo si interessano alle cupole girevoli costruite in acciaio e sull'entità del loro spessore. Causa il maltempo non è stato possibile scorgere sulla cima del monte Verena a quota 2019s.l.m. il forte gemello del Campolongo il Verena, che ha subito nei primi mesi di guerra la stessa sorte del Campolongo e da cui partì alle ore 3:55 del 24 maggio 1915, il primo colpo di cannone contro gli austriaci. Il tempo è trascorso veloce-

mente, e così poco dopo le quattordici si sono tutti ritrovati al caldo, nella sala da pranzo del rifugio Campomulo, dove gli studenti affamati, hanno dato sfogo alla loro allegria alimentata dalla simpatia e dai canti dei bersaglieri. Un paio di poesie inerenti alla Grande Guerra, ben interpretate da due studentesse, sono state il ringraziamento finale e la testimonianza che l'occasione loro offerta è stata apprezzata. Per i Bersaglieri della Sezione di Calcinate la soddisfazione d'aver raggiunto lo scopo del progetto e lo stimolo a rinnovarlo.

VENETO Presidente regionale Bers. Antonio Bozzo

IL LABARO DEL CENTENARIO ANB IN VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

La presenza del Labaro del Centenario dell'Associazione è stato un evento memorabile nella provincia di Venezia ed ha rappresentato un momento di grande aggregazione anche grazie al fatto che la provincia di Venezia vanta la presenza di ben tre fanfare il cui prestigio va ben oltre i confini regionali. Il 1° agosto il vessillo commemorativo ha ricevuto il primo saluto nel territorio Veneziano alle foci del tanto caro fiume Piave, in località Cortellazzo a cui tanta storia lega i bersaglieri. Gli onori sono stati resi dalla Fanfara "L. Pellas" di Je-



solo alla presenza di dieci labari sezionali e del medagliere della provincia di Venezia. Il 27 agosto, sulle sponde del Piave, si è svolto il secondo saluto della provincia di Venezia al vessillo del Centenario al quale sono stati resi gli onori dalla Fanfara di San Donà di Piave ed in presenza del medagliere Regionale,

del medagliere Provinciale, di cinque labari sezionali e della nota pattuglia ciclistica in costume d'epoca di San Donà di Piave. Ultima e conclusiva tappa il 1° settembre a San Stino di Livenza che ha accolto e reso gli onori con la Fanfara di Ceggia con la presenza del medagliere Provinciale e di numerosi labari sezionali. Il presidente Provinciale ANB Bers. Ottaviano Tonetto ha presenziato a tutte le celebrazioni elogiando inoltre il Presidente della Regione Veneto ANB bers. Antonio Bozzo, vero artefice di questo memorabile evento per l'opportunità data alla provincia.



PAESE (TV)

Il 5 agosto 2024 il Labaro ha fatto tappa a Paese in provincia di Treviso. La cerimonia si è svolta presso il parco pubblico dove è situato il Monumento ai Bersaglieri che solo tre mesi fa è stato arricchito con un altro mini Monumento in acciaio dedicato al fez, unico del genere in Italia, dello scultore Pozzebon. Ricordiamo il Fez, copricapo da lavoro in panno rosso dono degli Zuavi in Crimea (1855) dopo la battaglia della Cernaia ai Bersaglieri per il valore dimostrato. Ad accogliere il Labaro del Centenario, il Gonfalone Comunale di Paese, il Medagliere ANB Veneto, il Medagliere Provinciale ANB di Treviso e i labari delle sezioni Trevigiane di Arcade, Breda di Piave, Conegliano, Gaiarine, Mansuè, Mareno di Piave,



Morgano-Istrana, Oderzo, Paese, Ponte di Piave-Salgareda, Ponzano, Preganziol, San Biagio di Callalta, Spresiano, Tre Comuni, Treviso, Vazzola, Vedelago e Vittorio Veneto. Presenti anche il Consigliere Nazionale Bers. Ales Venturin e i Consiglieri Regionali Bers. Antonino Antoniaz e Bers. Enrico Zago. Negli interventi del Presidente Bers. Cecchetto e

del Vicesindaco Pierobon mirati al significato di questo evento e l'onore di essere presenti, elogi anche alla Sezione organizzatrice di Paese ed al suo Presidente Bers. Luciano Tonon. Cerimonia diretta dall'infaticabile Presidente Regionale Bers. Bozzo Antonio che ha relazionato sulla genesi dell'ANB e sul progetto del Centenario itinerante.

PROVINCIA DI BELLUNO

Il 7 agosto 2024 il Labaro Nazionale del Centenario ANB ha incontrato le Sezioni ANB di Belluno con la Fanfara dell'Alpago- Ponte delle Alpi e di Feltre che per l'occasione, causa il maltempo, sono anche state ospitate dagli Alpini del Gruppo di Farra d'Alpago nella loro sede. La Cerimonia è iniziata con gli onori ai Caduti presso il monumento a loro dedicato, nel parco dedicato ai Caduti e Dispersi in Russia alla



presenza del Sindaco di Alpago Alberto Peterle accompagnato da un suo assessore, del Presidente Regionale ANB Antonio Bozzo e il Consigliere Nazionale Ales Venturin.

LA CONFERENZA DEL CENTENARIO**Gallio 24 agosto 2024**

Nella cornice del 19° pellegrinaggio cremisi a Cima Val Bella, si è svolta presso il Municipio di Gallio, la prima conferenza dedicata esclusivamente alla storia e alla evoluzione dell'ANB nei suoi primi cento anni, toccati tanti temi, dalla genesi storica dell'associazione alle fanfare, dallo sport cremisi ai raduni di ogni genere sino alla protezione civile. A condurre la conferenza è stato il Prof. Valerio Gadaleta, docente di letteratura italiana e storia nonché Maestro e Capo Fanfara di Padova, accompagnato dal Presidente regionale ANB

Veneto bers. Antonio Bozzo, ideatore del progetto. I presenti in sala sono rimasti entusiasti per aver assistito alla "prima" di un convegno che i relatori si sono resi disponibili ad esportare anche in altre Regioni, fedeli al motto del Presidente Bozzo "L'ANB È DI TUTTI"!!! In sala anche il Vicepresidente Nazionale Gen. Nunzio Paolucci che ha avuto parole di elogio per questa "prima" Nazionale che merita degli approfondimenti, magari in futuro con la stesura di un libro quando si potrà accedere alle fonti dirette presso il Museo di Porta Pia ove sono custoditi gli archivi della nostra Associazione.

19° PELLEGRINAGGIO CREMISI DI CIMA VALBELLA DI GALLIO

Nel fine settimana del 24 e 25 agosto u.s., si è svolto il biennale Pellegrinaggio Cremisi, giunto alla sua 19ma edizione. Nel pomeriggio di sabato le cerimonie sono cominciate con gli onori e deposizione di una corona d'alloro al cippo del Bersagliere Tenente Guido Maifreni (Volterra, 23 gennaio 1894 – Melette di Gallio, 4 dicembre 1917) MOVIM, durante la quale la pronipote Elvira ha letto una toccante lettera della madre nel 1° anniversario della scomparsa. Successivamente, trasferimento presso Parco Crocetta (Gallio) nel luogo dove venne scelta nel 1921 la Salma n° 3 degli 11 Militi Ignoti destinati alla Basilica di Aquileia; al suono del Silenzio, è stato deposto un omaggio floreale al cippo dedicato ai Bersaglieri. A conclusione della giornata, si è te-



nuta presso il Municipio di Gallio, che concesse nel 2016 la Cittadinanza Onoraria al Corpo dei Bersaglieri, la prima conferenza sui 100 anni dell'A.N.B. alla presenza del Sindaco Marinella Sambugaro, del Vicepresidente Nazionale Nunzio Paolucci e di dirigenti delle regioni Emilia Romagna,

Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte e Veneto. A condurre la conferenza il Prof. Valerio Gadaleta, già Capo Fanfara della Centenaria Fanfara di Padova "A. Formis", accompagnato dal Presidente Regionale Veneto Antonio Bozzo; sono stati toccati molti temi, dalla genesi storica dell'As-

sociazione, alle Fanfare fino ad arrivare allo sport cremisi e alla protezione civile. Domenica, si è svolta la tradizionale cerimonia con il Pellegrinaggio in quota dei radunisti, dei Medaglieri e Labari di cinque regioni, della Bandiera della Città di Vicenza, decorata di 2 MOVM e dei Gonfaloni della Provincia di Vicenza e di Gallio. L'intera area è "Zona Sacra" ai Bersaglieri, a perenne ricordo dei Caduti nelle Battaglie dei Tre Monti (Monte Valbella, Col del Rosso e Col d'Echele) dove e Bersaglieri

del 5° e 14° Reggimento bloccarono il nemico dopo cruenti combattimenti; la prima di queste battaglie segnò l'arresto dell'offensiva delle truppe del maresciallo Conrad; con la seconda iniziò la riscossa del nostro Esercito risorto dalle ceneri di Caporetto. La Santa Messa, gli onori di rito e i vari interventi delle Autorità hanno ancora una volta sottolineato quanto sia importante ricordare il sacrificio dei nostri Soldati nella Grande Guerra. Al termine, trasferimento a Gallio per l'attesa sfilata al

"passo di corsa" dei Bersaglieri dove tutte le Autorità non hanno perso l'occasione di correre con noi fra due ali di cittadini e turisti in festa. Un sentito grazie va al Presidente della Sezione di Vicenza Ten. Eraldo Brazzarola per la meticolosa cura con la quale ha implementato il Pellegrinaggio ricevendo i complimenti del Vicepresidente Nazionale Paolucci, all'Amministrazione del Comune di Gallio, alla Fanfara "L. Imelio" di Marostica e a tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato.

UNA GIORNATA DEDICATA ALLE ASSOCIAZIONI D'ARMA

Domenica 20 ottobre, a Cordenons, si è tenuta la 1° Giornata delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche della Provincia di Pordenone. L'iniziativa, voluta da una Associazione Culturale cittadina ha trovato ampio supporto e collaborazione tra le Associazioni d'Arma della provincia di Pordenone, riunite in un Comitato Associativo che rappresenta ben 18 realtà associative d'arma coordinate dal Presidente della Sezione di Pordenone, nonché vice-presidente provinciale Fiorenzo Bertoli. Il Comitato fra le Associazioni d'Arma della Provincia di Pordenone nasce per volontà di alcuni presidenti di Associazioni d'Arma con lo scopo di: mantenere vivi e saldi i valori di Patria, solidarietà sociale e rafforzare lo spirito di collaborazione; promuovere, nel rispetto delle singole autonomie associative, il coordinamento per nelle varie attività e sviluppare rapporti interassociativi al fine di continuare a trasmettere e tramandare valori morali, patriottici e principi di solidarietà sociale; a presentare presso le Istituzioni Civili e Militari le realtà associative ed eventuali istanze ed esigenze delle stesse, mantenendo un costante rapporto con le Autorità Militari. In questi ultimi anni il Comitato ha partecipato e coordinato attività di collaborazione con Istituzioni



tuzioni Pubbliche in eventi e manifestazioni, dando supporto alle realtà locali nella gestione della sicurezza, iniziative di carattere sociale e di solidarietà, di supporto per le emergenze sanitarie e promozionali di attività sportive e culturali. Questa prima edizione ha visto la partecipazione di dieci Associazioni d'Arma fra cui anche la Associazione Nazionale Bersaglieri Pordenonese, presente con numerose Sezioni ed un triplo stand allestito con una postazione di materiale esposto dai soci, l'angolo del volontariato della OdV dei bersaglieri pordenonesi, e quello sportivo delle Fiamme Cremisi. Numerosa l'affluenza di pubblico che ha fatto da cornice alla manifestazione, con tanti cittadini che hanno condiviso con noi i loro tempi

della "naja" oltre ai "veci" di ogni grado e giovani che, incuriositi, si sono avvicinati per chiedere e conoscere. Molteplici le iniziative nell'arco della giornata, dalla presentazione di libri su eventi storici a quella di mezzi militari, dalle classiche musiche della banda cittadina alla sorpresa finale della Fanfara dei Bersaglieri in Congedo "L. Pellas" di Jesolo guidata magistralmente dal Capo fanfara Luca Scarpi. La ANB pordenonese da sempre porta avanti i valori di rispetto, reciprocità e fratellanza, puntando ad iniziative come questa per riaffermare la valenza e l'indispensabile utilità delle Associazioni d'Arma a favore della collettività. Si è parlato anche della prossima edizione 2025 che certamente avrà ancora più sorprese.

Presidente interregionale Bers. **Gabriele Berlincioni**

ABRUZZO Presidente regionale Bers. **Giorgio Nicola Travaglini**

ANNIVERSARIO BOMBARDAMENTO DELLA STAZIONE CENTRALE DI SULMONA

Il 27 agosto 2024, si è svolta nella Città di Sulmona la cerimonia di commemorazione dell'81° anniversario del bombardamento della Stazione Centrale. Il ricordo di tale evento si fonde con l'impegno civile e la responsabilità morale della collettività di evitare sia le tragedie attuali che quelle future. È stata una cerimonia molto sentita dove sono intervenute le Autorità Civili locali, il Vescovo della Diocesi di "Valva-Sulmona" Mons. Michele Fusco, una nutrita rappresentanza dei "Fanti piumati" della Sezione di Sulmona con in testa il Presidente Ten. Alessandro Pulizzotto, il Cons. Reg. Marcello Filippucci, le varie Associazioni d'Arma locali e della Provincia dell'Aquila che insieme hanno organizzato come da tradizione l'evento.



LAZIO Presidente regionale Bers. **Luigi Stazi**

RADUNO REGIONALE

La città di Monterotondo il 6 ottobre scorso ha ospitato il Raduno Regionale dei Bersaglieri, a chiusura delle celebrazioni per il Centenario dell'ANB. L'evento ha coinvolto una folta rappresentanza bersaglieresca guidata dal Presidente Nazionale Gen. Ottavio Renzi e ha visto la partecipazione delle Fanfare di Guidonia Montecelio e Monteleone Sabino, che hanno accompagnato una calorosa sfilata al suono delle loro musiche.

La giornata è stata arricchita dalla deposizione di corone ai Caduti e al monumento al Bersagliere ciclista, un'opera unica dedicata al valoroso Giuseppe Merlonghi. Hanno contribuito al successo dell'evento la sezione ANB di Monterotondo, il Presidente Gen. Capobianco, il Sindaco Varone e le istituzioni locali, con la partecipazione di autorità civili, militari e associazioni come la Croce Rossa e la Protezione Civile. Significativa anche la presenza dei giovani dell'Istituto



Comprendivo "Città dei bambini" di Mentana, che hanno sfilato con entusiasmo insieme ai Bersaglieri, creando un ponte simbolico tra le generazioni. L'evento si è concluso con l'inno e un commosso ammaina bandiera, lasciando un ricordo indelebile nella comunità.

MARCHE Presidente regionale Bers. **Giuseppe Lucarini**

IN RICORDO DEL BERS. GIORGIO IACHINI

Il 19 ottobre 2024, a Porto Sant'Elpidio, alla presenza di Autorità militari, civili e religiose, è stata intitolata una rotonda in ricordo del Bers. Giorgio Iachini, storico imprenditore calzaturiero, uomo lungimirante e caparbio, dotato di un grande spirito di abnegazione. Giorgio Iachini è stato una figura di riferimento non solo per il suo settore, ma anche per il suo costante impegno a favore del mondo dell'Associazione, lasciando un segno indelebile nella comunità.



Presidente interregionale Bers. **Salvatore Aurelio Tosto**

PUGLIA Presidente regionale Bers. **Gianfranco Calabrò**

UNA BICICLETTA IN DONO

L'8 agosto 2024 la Sezione "Sernaglia della Battaglia" di Cavallino, ha ricevuto in dono una bicicletta d'epoca della Prima Guerra Mondiale, da parte del Generale di C.A. Agostino Pedone, Consigliere Nazionale Onorario ANB. Si è poi tenuta una breve cerimonia di ringraziamento alla presenza del Pres. Reg. Gen. Antonio Raffaele, del Pres. Prov. bers. Salvatore Romano, del Pres. di Sezione bers. Luca Centonze e del Consiglio Direttivo della Sezione che hanno manifestato sincera gratitudine al Generale Pedone per il suo nobile gesto di amicizia. La Cerimonia si è conclusa con un piccolo rinfresco e un brindisi in onore dei bersaglieri ciclisti d'Italia.



PELEGRINAGGIO IN ONORE DELLA MADONNA DEL BUONCAMMINO

Il 29 settembre le Sezioni di Cavallino, Matino, Parabita e Nardò, si sono recate ad Altamura in occasione del Pellegrinaggio in onore della Madonna del Buoncammino. In testa il Labaro Regionale e, al seguito, i Labari delle tante Sezioni ANB di Puglia, guidati dal Presidente Regionale Bers. Gen. D. Antonio Raffaele e dal Pres. Prov. Bers. Salvatore Romano. I bersaglieri anche quest'anno non hanno mancato l'appuntamento, ormai tradizionale, che li vede ospiti da diversi anni di una festa fortemente sentita dalla gente di Altamura, profonda-



mente devota alla Patrona dei fanti piumati, Maria Santissima del Buoncammino. Una giornata di riflessione e di preghiera che si è conclusa con la consueta sfilata a passo di corsa per le vie della città tra due ali di folla festante ed entusiasta.

RADUNO PROVINCIALE A BOVINO

Il 13 ottobre 2024 a Bovino, in provincia di Foggia, in occasione della festa di San Celestino soldato e martire, la Sindaca del centro pugliese Prof.ssa Stefania Russo e tutta la giunta comunale, unitamente al comitato delle feste patronali con la presidenza provinciale dell'A.N.B. di Foggia hanno organizzato un raduno di bersaglieri per celebrare il 60° anniversario della collaborazione con questa città che vede i Bersaglieri ospiti fissi di questo evento patronale. Tra gli ospiti della manifestazione c'erano il Colonnello Bers. Claudio



Brunetto, il Tenente Colonnello Matteo Di Candiale del 21° genio con sede a Foggia, le fanfare dei Bersaglieri di Terlizzi e di Altamura, i labari provinciali

di Foggia e della BAT, i labari sezionali di Foggia, Bovino, Sant'Agata di Puglia e Orsara di Puglia con i rispettivi Presidenti. Inoltre era presente il gruppo

di Altamura con le divise storiche, il gruppo dei ciclisti di Lanciano e tantissimi Bersaglieri e simpatizzanti. La giornata è iniziata con l'alzabandiera e la deposizione di due corone al cippo dei Bersaglieri e al cippo dei Carabinieri. Si è poi celebrata la S. Messa, durante la quale, nel momento della preghiera del Bersagliere, il Pres. Prov. ANB di Foggia, il Bers. Raffaele di Corcia ha

voluto condividere con i presenti un minuto di silenzio in memoria del Presidente Interregionale, il Colonnello Eugenio Martone, venuto a mancare da qualche mese e che solo un anno fa era ospite della città in occasione della stessa festa. Al termine della messa, ha avuto inizio la processione per le vie cittadine affollate da una marea di persone. Al rientro dalla processione, le due

fanfare e tutti i Bersaglieri hanno sfilato al passo di corsa nella piazza principale davanti al palco delle autorità per poi esibirsi in un concerto nella piazza gremita di folla. Infine ci sono stati i ringraziamenti delle autorità presenti e la consegna di targhe commemorative. In seguito, l'ammainabandiera. La serata si è conclusa con uno spettacolo di fuochi pirotecnici.

SICILIA Presidente regionale Bers. Salvatore Aurelio Tosto (ad interim)

RADUNO PROVINCIALE A MESSINA

Il 29 giugno 2024 un'autentica invasione di "cappelli piumati" ha portato una "ventata" di suoni, colori e allegria a Messina, in occasione del Secondo Raduno dei Bersaglieri nel Centenario della nascita dell'A.N.B. L'Evento ha avuto inizio con l'ammassamento in Piazza Unione Europea, l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre, con la Banda Militare della Brigata Aosta. Erano presenti alla cerimonia, tra gli altri, il Sindaco Federico Basile, la Vice Prefetta Antonella Re, il Pres. Reg. ANB Salvatore Aurelio Tosto, quello provinciale Giovanni Saglimbeni, il Comandante della Brigata Aosta, Gen. B. Maurizio Taffuri e il Comandante della Polizia municipale Giovanni Giardina. Di seguito, nella Chiesa di Sant'Elia affollata di Bersaglieri, il Cappellano Militare, Don Simone Marani, ha officiato la Santa Messa che si è conclusa con la benedizione del Labaro della Sez. ANB "Vincenzo Bagnara" di Messina intitolata al bersagliere del 18° Reggimento che, originario di Santo Stefano Briga (era nato il 21 gennaio 1898), morì a soli 20 anni,



il 1° aprile 1918, sul Piave durante la Prima Guerra Mondiale.

Al termine della Santa Messa, il presidente provinciale ANB, ha donato al cappellano militare un quadro raffigurante la Madonna del Buon Cammino, Patrona del Corpo dei Bersaglieri. La giornata di domenica 30 giugno invece, si è aperta con l'ammassamento a Piazza Cairoli dei Bersaglieri delle Sezioni ANB di Sicilia e Calabria che hanno poi sfilato per le vie della città preceduti dalla Fanfara del 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani e dalla Fanfara ANB MOVIM Magg. G. La Rosa" di Castoreale-Barcellona Pozzo di Gotto che si sono poi

esibite nel piazzale antistante il Palazzo Municipale dove erano presenti Autorità Civili, Religiose, Militari, Combattentistiche e d'Arma con relativi labari e gonfaloni. A concludere la cerimonia è stato il passaggio di consegna del Labaro del Centenario ANB, dal Pres. ANB Regione Calabria, Gianfranco Calabrò, al Pres. ANB Regione Sicilia, Salvatore Aurelio Tosto. Per ricordare adeguatamente l'evento, per tutta la mattinata del giorno festivo, in Piazza Unione Europea, è stato allestito uno stand a cura del Circolo Filatelico Peloritano e di Poste Italiane, dotato di annullo speciale figurato e cartolina commemorativa.

CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Domenica 21 luglio è stato festeggiato a Palermo il Centenario della nostra Associazione. È stata una giornata molto intensa che ha visto la presenza di tutte

le Sezioni ANB della provincia di Palermo, del Comandante del CME Sicilia Gen. di Corpo D'Armata Maurizio Angelo Scardino e le fanfare ANB di Pa-

lermo e di Casteldaccia, che si sono esibite insieme durante la deposizione di un cuscino di fiori in onore dei Caduti di tutte le guerre e Missioni di Pace al-



l'interno della Caserma Ruggero Settimo. Finita la cerimonia c'è stato il trasferimento di tutti i presenti presso la splendida cattedrale di Palermo dove Monsignor Filippo Sarullo ha celebrato

la SS Messa. Al termine della cerimonia Monsignor Sarullo ha benedetto il labaro dedicato al Centenario alla presenza di un folto numero di fedeli e soci delle sezioni della provincia di Palermo

e di Trapani. Le due fanfare si sono poi esibite sul sagrato della cattedrale e lungo le vie della città riscuotendo l'apprezzamento della folla accorsa per l'occasione.

LA SEZIONE DI CASTELDACCIA AL RADUNO REGIONALE DEL PIEMONTE

La Sezione "G. Manzella" di Casteldaccia e la loro prestigiosa Fanfara hanno partecipato il 28 e 29 settembre al Raduno Regionale ANB Piemonte di Orbassano. La presenza dell'associazione Siciliana è dovuta al gemellaggio voluto circa 7 anni orsono dall'allora Presidente Giuseppe Montesanto con la Sez. ANB "Eugenio Stefano Maino" di Orbassano guidati da Nino Russo. La Sezione guidata dal Pres. Antonio Piraino, con l'intero Consiglio Direttivo e la Fanfara comandata da Salvo Tomasello, sono stati accompagnati anche da Mons. Vincenzo Manzella Vescovo emerito di Cefalù, ed il socio onorario ed istituzionale il Prof. Nino Amato. La due giorni è iniziata con l'incontro al comune di Orbassano, fra le due Sezioni ANB gemellate, con scambio di doni e con il messaggio del Sindaco di Casteldaccia Di Giacinto e del Sindaco di Palermo Lagalla. Nel pomeriggio la Santa Messa presso il Duomo celebrata dal Vescovo Manzella con un'omelia centrata sul "Credere ed essere Credibili". Diverse le esibizioni Fanfara che ha sfilato di corsa per le vie del centro cittadino al suono dei suoi ottoni riscuotendo come sempre ammirazione e calorosi e applausi. Nella Piazza Umberto I, gremita da migliaia di partecipanti, sono intervenuti oltre al Sindaco Cinzia Bosso



e il vice Presidente Nazionale ANB, Gen. Nunzio Paolucci, i rappresentanti del Governo della regione Piemonte, il Ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo che ha voluto sottolineare in chiave di unità d'Italia l'importanza del gemellaggio fra le Sezioni ANB di Casteldaccia e quella di Orbassano, concetto ribadito anche dal Vescovo emerito Vincenzo Manzella e dal Prof. Nino Amato. I Bersaglieri di Casteldaccia si confermano una realtà in continua crescita, il gemellaggio un'esperienza significativa che andrà avanti grazie anche ai tanti e bravissimi giovani musicisti della Fanfara.



IL SALUTO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE AL PRESIDENTE ANB PIEMONTE FRANCESCO CARRÙ

Roma, 2 Novembre 2024.

Oggi ricordiamo con grande affetto Francesco Carrù, un uomo dal cuore generoso e dallo spirito combattivo, che ha lasciato un segno profondo nella comunità dei Bersaglieri. Presidente regionale del Piemonte, Francesco ha dedicato la sua vita al servizio e al valore del corpo, dimostrando sempre orgoglio e devozione. La sua scomparsa ci lascia un vuoto incalcolabile, ma il suo esempio e il suo impegno resteranno sempre vivi nei cuori di chi ha avuto l'onore di conoscerlo e di seguirlo. Riposa in pace, Francesco, e grazie per tutto quello che hai dato a noi e alla nostra terra. Il Bersagliere Francesco Carrù, nato il 9 agosto 1958 e appartenente all'11° Battaglione Ciclisti, Compagnia Mortai Pesanti da 120 con cravatte rosse, ha dedicato la sua vita al servizio del paese e alla comunità. Congedato con il grado di Sergente, nel 1988 è stato richiamato alle armi per l'operazione Nordovest, congedandosi nuovamente con il grado di Sergente Maggiore. Iscritto all'Associazione Nazionale Bersaglieri dal 6 maggio 2010, Francesco è stato un socio fondatore della sezione ANB Maggiore Aldo Maina di Poirino. Tra il 2017 e il 2019 ha ricoperto il ruolo di consigliere sezionale, per poi diventare Presidente Provinciale dell'ANB Piemonte e, successivamente, Presidente Regionale dell'A.N.B. Piemonte. Francesco è stato anche un socio fondatore del Museo Storico di tutte le armi, situato nella sezione di Poirino, contribuendo a preservare e promuovere la storia militare. La sua dedizione alla comunità è ulteriormente evidenziata dalla sua iniziativa come socio fondatore del Nucleo ANB Protezione Civile Poirino ODV, creato nel 2020 durante la pandemia COVID-19 e riconosciuto a livello nazionale. Nel 2023, ha partecipato come socio fondatore al Coordinamento Nazionale Protezione Civile ANB VAJONT, dimostrando un impegno costante verso la sicurezza e il benessere della sua comunità. Grazie, Francesco, per il tuo straordinario servizio e la tua incommensurabile dedizione.



BUSTO GAROLFO (MI)

Il 30 settembre 2024 ha concluso la sua corsa il Bers. **Giovanni Carminati**, classe 1946, iscritto alla Sezione "V. Zan-zottera" di Busto Garolfo dal 1984. Tutta la Sezione si stringe al dolore dei familiari e lo ricorda con affetto.



CONEGLIANO (TV)

La Sezione si stringe al cordoglio dei famigliari per la perdita del Presidente Onorario Bers. cav. **Sergio Basso** di anni 90, già del 3° Rgt. Bers. venuto a mancare il 19 giugno 2024 e per 15 anni Presidente della Sezione. Uomo eccezionale che ha evidenziato gran parte della Storia della Sezione di Conegliano, in particolare ricordiamo la realizzazione del Monumento al Bersagliere.



CAVAGLIÀ (BI)

Il 9 settembre 2024 ci ha lasciato **Bruna Borghino** classe 1962, socia simpatizzante e moglie del nostro Presidente Renzo Nicoletto della Sezione di Cavaglià. Sempre presente in ogni nostra attività con gioia ed entusiasmo che la rendevano unica ed amata da tutti.

Ci mancherà il suo sorriso, la sua gentilezza e la sua compagnia. I Soci della Sezione, profondamente addolorati e commossi, si uniscono al dolore della famiglia per questo vuoto incalcolabile.



ERACLEA (VE)

Il 1° ottobre 2024 la Sezione di Eraclea ha portato l'ultimo saluto al bers. **Bruno Capiotto** classe 1941, ex del grande 8° Rgt. Bers. di Pordenone. Ricordandolo come persona molto generosa di grande umiltà, la Sezione si unisce al dolore della famiglia.



CEGGIA (VE)

Il 30 agosto 2024 all'età di 83 anni ci ha lasciato il Bers. **Elio Gino Cusin**, militante nell'8° Rgt. a Pordenone. Iscritto alla Sezione di Ceggia, stimato per il suo impegno, sempre disponibile, generoso e competente.



FOGGIA

Il 13 Febbraio 2024 è corso avanti il Bers. **Aldo Mazzarella** classe 1945 già dell'8° Rgt. Cavaliere O.M.R.I. socio attivo da oltre 50 anni ricoprendo vari incarichi come vice Presidente della Sezione e vice Presidente ANB Regione Puglia. Tutta la Sezione si unisce al dolore della famiglia.



CERVIGNANO (UD)

Il 18 ottobre 2024 ci ha lasciato il Bers. **Enzo Nalon**, già del 25° Btg. Bers. del 4° Rgt. corazzato in Legnano. I bersaglieri di Cervignano, vicini alla famiglia, lo ricordano con affetto.



ISOLA DI ARIANO (RO)

Il 7 settembre 2024 è venuto a mancare il Bers. **Rino Ferrari** classe 1949. La sua casa è stata la Sede della Sezione di Contarina - Donada, dopo la fusione dei Comuni "Porto Viro - Delta del Po. Sentite condoglianze alla famiglia.



LENDINARA (RO)

Il 29 giugno scorso è venuto a mancare il Simpatizzante **Attilio Casarotto**. La Sezione e i Bersaglieri Polesani si stringono al dolore dei famigliari.



LENDINARA (RO)

Il 4 agosto 2024 è venuto a mancare a Lusia il Socio (nonno vigile) **Ubaldo Bassani** classe 1951. La Sezione e i Bersaglieri Polesani formulano le più sentite condoglianze alla famiglia.



MAGENTA

Il 15 settembre 2024, il Col. dei bersaglieri **Alfredo Magenta** è corso avanti. Veterano dell'8° Bers. a Pordenone, già C.te dell'11° Caprera e componente della "nuova Garibaldi", lascia il caro ricordo in chi l'ha conosciuto e lavorato con lui.



MEOLO (VE)

Il 30 settembre 2024, è corso avanti il Bers. **Luigi Fin**, classe 1941. Fondatore della Sezione di Meolo fin dal 1987, da sempre attivo e partecipa nelle attività della Sezione come consigliere, vice presidente e segretario. Lo ricordiamo con gratitudine e grande affetto.



NERVIANO (MI)

Il 22 luglio 2024, è corso avanti il socio simpatizzante **Andrea Cordone**, classe 1942. Pur non avendo prestato il servizio militare tra le fila dei Bersaglieri, è sempre stato particolarmente vicino alla Sezione "Conte Paolo Caccia Dominioni" di Nerviano. Tutta la Sezione si stringe attorno al dolore della famiglia e lo ricorda con affetto.

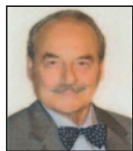
NERVIANO (MI)

Il 14 giugno ha concluso la sua corsa il bers. **Luigi Croci**, classe 1950. della Sez. ANB di Nerviano. Ha svolto il servizio militare nel VI Battaglione del 22° Fanteria Corazzata Cremona, 3° scaglione 1970. Figura ben conosciuta nella nostra comunità, era attivamente ed instancabilmente impegnato nel volontariato sul territorio comunale ed era socio dal 1998. L'intera Sezione, ricordandolo con affetto e stima, si unisce al grande dolore della famiglia.



PRATA DI PORDENONE

Il 22 settembre 2024 il bers. **Calogero Greco Gambino (Lillo per tutti noi)** ha ultimato la sua corsa terrena. Al dolore della famiglia si associa lo sconforto di tutti i bersaglieri della Sezione di Prata e della provincia. Lillo! Sempre apprezzato per la sua umanità e la grande disponibilità nel servire il prossimo in ogni circostanza.



REVERE DI BORGO MANTOVANO (MN)

Il 31 agosto 2024 è mancato il bers. **Vittorio Barozzi** classe 1938, socio attivissimo della Sezione Intercomunale di Ostiglia Revere-Sermide - Poggi Rusco. I bersaglieri di tutta la provincia lo ricordano con affetto e si stringono ai familiari nel dolore.



ROVOLON (PD)

Il 14 agosto 2024 ha terminato la sua corsa il Bers. **Antonio Gomiero** classe 1949, aveva prestato servizio nel 182° Rgt. Carri Garibaldi a Sacile. È stato socio fondatore della Sezione "Salvatore Pontieri" di Rovolon e per molti anni consigliere della stessa. I Soci lo ricordano con stima e affetto, associandosi al lutto dei familiari.



SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

L'11 dicembre 2023, è venuto a mancare, il Bers. **Massimo Tuis** classe 1937, componente e fondatore della Pattuglia Ciclistica della Sezione di San Donà di Piave. La Sezione lo ricorda con affetto e stima per tutto il suo operato.



SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

Il 4 ottobre 2024 il Simpatizzante **Sergio Bergamo**, classe 1943 è mancato al affetto dei suoi cari. La Pattuglia Ciclistica della Sezione di San Donà di Piave lo ricorda con stima ed affetto.



SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

La Sezione di San Donà di Piave vuole ricordare ad un anno della sua scomparsa, il Bersagliere componente della Pattuglia Ciclistica **Armando Cibin**, classe 1944, venuto a mancare il 23 ottobre 2023.



SAN MARTINO DI LUPARI (PD)

A un anno dalla scomparsa avvenuta il 28 agosto 2023, la Sezione di San Martino di Lupari ricorda con stima ed affetto il Bers. **Giovanni Cecchin**, classe 1932. Ringraziamo la famiglia di Giovanni che per onorarne la memoria, ha confermato il tesseramento.



SUTRI (VT)

Il 27 settembre 2024 è venuto a mancare Il Bers. Col. **Franco Tempesta** già iscritto alla Sezione di Colleferro. Il Bers. Col. Anacleto Romani insieme ai bersaglieri di Colleferro, ricordandolo per le sue doti caratteriali, la giovialità e il garbo, partecipano al dolore della moglie Orietta e dei familiari.



VERCELLI

Il 3 settembre 2024, è deceduto improvvisamente il Bers. **Fabrizio Piccinini**, di anni 64 della Sezione "M.O.V.M. G. Paggi" di Vercelli. Tutti i Bersaglieri vercellesi si stringono con affetto alla famiglia.



BELVEDERE OSTRENSE (AN)

Il 29 settembre 2024, presso la Chiesa di S. Pietro Apostolo di Belvedere Ostrense, il Bers. Cav. Franco Morresi e la Sig.ra Graziella Ceccarelli hanno consacrato il 60° Anniversario di matrimonio. Presenti alla Cerimonia la Fanfara di Jesi-Ostra, i Presidenti Sezionali, il Presidente Provinciale Bers. Bruno Monnati e il Presidente Regionale Giuseppe Lucarini che hanno donato una Targa ed una Pergamena agli sposi.



GALLARATE (VA)

Il vice Presidente della Sezione, Bers. Franco Loi, è lieto di annunciare il matrimonio della figlia Chiara, da anni segretaria della Sezione, con il suo Paolo. Il matrimonio è stato celebrato il 9 settembre 2024 nella Chiesa di San Nicola nella Valle dei Templi. Tutta la Sezione di Gallarate augura agli novelli sposi una vita serena e piena di felicità.



GENZANO DI LUCANIA (PZ)

Il Presidente, bers. Donato Laginestra della Sezione, insieme alla moglie Grazia annunciano la nascita della nipotina Giada. Auguri e felicitazioni da parte di tutti gli iscritti.



GENZANO DI LUCANIA (PZ)

Il bers. Antonio Falanga Segretario della Sezione, con la sua consorte Elisa comunicano l'arrivo del nipote Gabriel. Auguri e congratulazioni da tutti gli associati.



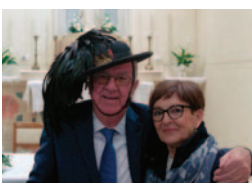
GIOVINAZZO (BA)

Il Bers. Cav. Vito Polisenno, Presidente della Sezione e la gentile Signora Anna, il 2 ottobre 2024, hanno festeggiato il 50° anniversario di nozze. Presenti alcuni Bersaglieri della 2° Cp. "Leoni" del Grande Ottavo.



JESOLO (VE)

Il 4 settembre, il Fanfarista Franco Cadamuro e la gentile Signora Rosetta Lapolla, del gruppo "Donne Cremisi" della Sezione e Fanfara ANB "Leopoldo Pellas", hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio insieme ai loro familiari. Auguri bersagliereschi agli sposi.



PRAMAGGIORE (VE)

Il 26 ottobre il Bers. Sergio Bertuzzo, Presidente della Sezione, e la Signora Carla hanno festeggiato l'impegno preso 50 anni fa. Auguri dai famigliari e dai soci della Sezione.



NISCEMI (CL)

Il 7 settembre il Bers. Serg. Giuseppe Bennici socio fondatore e Vice Presidente della Sezione e la moglie Maria, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio insieme ai figli Luciano e Maria Concetta, il genero Filippo, la nuora Silvia, nipoti, parenti e amici.



PRATA DI PORDENONE

Il 19 ottobre 2024, i coniugi Regina Zanette e il Bersagliere Giovanni Basso, hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio circondati dall'affetto dei familiari e degli amici. Auguri dai Soci della Sezione.



ROCCA DI NETO (KR)

Il 21 ottobre il Decano dei Bersaglieri del Sud Italia, Abramo De Luca, ha festeggiato i suoi 90 anni insieme alla moglie Antonietta, ai figli Vincenzo, Cristina Caterina, ai generi, ai nipoti, ai parenti e a tutti i Bersaglieri della Provincia di Crotona. Auguri da parte di tutti i Soci della Sezione.



ROVATO

Il 24 agosto il Consigliere Regionale ANB Lombardia e segretario della Sezione Rovato – Franciacorta, Tarcisio Ramera, ha festeggiato con la sua gentile Signora le Nozze d'oro.

A lui e alla cara Elisabetta, auguri da tutti i Soci della Sezione.



VALENZANO (BA)

Il 10 ottobre 2024 il Col. bers. Giovanni Strusi e la Socia Benemerita Francesca Montemurro hanno festeggiato il loro 50° anniversario di Matrimonio. Alla cerimonia, oltre ai familiari, hanno partecipato soci della Sezione di Valenzano e di Massafra con la Fanfara e della Sezione di Bari con la pattuglia ciclistica "Carlo Regina". Scroscianti applausi sono stati rivolti alle esibizioni di alcuni brani bersagliereschi eseguiti dalla Fanfara ed allo show della pattuglia ciclistica che hanno reso la ricorrenza particolarmente festosa ed assolutamente indimenticabile.

Agli sposi vanno gli auguri da tutta la famiglia bersaglieresca.



S. MARA CAPUA VETERE (CE)

Il Ten. Bers. Bernardino Bava, la moglie Renata, la figlia Cristina e il genero Massimo, annunciano con grande gioia la nascita della piccola Maria Letizia.



TERNI

Il 2 giugno 2024, il Sindaco di Terni ha consegnato al Bers. Angelo Fidenzi Presidente Provinciale e Presidente della Sezione, l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana, per l'intervento prestato in occasione della sciagura del Vajont e per il costante supporto in ambito associativo e in particolare nel volontariato. Congratulazioni al neo Cavaliere della Repubblica Italiana.



DOPO 36 ANNI BERSAGLIERI DEL 10° "BEZZECA" SI RITROVANO A PALERMO

Palermo 23 Giugno 2024

Ci siamo conosciuti nel 1987 durante il servizio militare a Solbiate Olona (VA) presso la Caserma "Ugo Mara". Tutti della 7a Compagnia "Lupi" (3° e 6° Scaglione '87) del mitico 10° Battaglione Bersaglieri "Bezzecca". Oggi ancora insieme e uniti come fratelli dopo 36 anni! A Palermo il 22/23 Giugno 2024 con grande emozione e gioia ci siamo ritrovati: Bersaglieri Lo Cicero Giuseppe, Martorana Girolamo, Piccolo Salvatore, Provinzano Carlos, Votano Filippo, Scopelliti Bruno, Sacca Vincenzo, Cara Giuseppe, Cristiano Davide, Pennone Antonio, Rea Vincenzo, Iorio Cristofaro, Marrone Ciro, D'Anna Francesco, Di Simone Domenico, Schioppa Felice e Malavolti Emanuele.

Un Raduno a tuttotondo! Arte e Cultura, Sacro, Gastronomia e tanto divertimento!

Ma i due momenti che hanno segnato il Raduno sono state le due Cerimonie che abbiamo voluto organizzare con il cuore, che ci hanno tanto emozionato e che ricorderemo per tutta la vita!

Via Damelio "L'Albero della Pace" - Alla Memoria e Ricordo del Giudice Paolo Borsellino e gli Agenti della Scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina. Isola delle Femmine "Giardino della Memoria" - Alla Memoria e ricordo del Giudice Giovanni Falcone, la Moglie Dott.ssa Francesca Morvillo e gli Agenti della Scorta Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani.

Due Cerimonie molto sentite nel Ricordo ed Onore dei nostri Eroi che hanno sacrificato la loro vita per la Patria nella lotta alla mafia. Presenti Autorità civile e Autorità Militare che ringraziamo di cuore per avere accettato il nostro invito. "Bersaglieri a 20 anni... Bersaglieri tutta la vita".



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI



2025

IL **CALENDARIO**
MUSICALE

calendario@bersaglieri.net - www.assobersaglieri.it